EDIZIONE DEL MATTINO

IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 95 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Domenica 5 Aprile 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La visita del Principe di Buelow a Vienna è stata una nuova prova del desiderio, che hanno i Governi di Vienna e di Berlino di dimostrare la completa concordia, che regna tra di loro. E l'accoglienza ricevuta dal collega barone Aehrenthal, al quale egli restituiva la visita fatta a Berlino nell'ottobre scorso, ha trovato un prezioso complemento non solo nel contegno della popolazione, ma anche nelle cortesie usate al Cancelliere dallo stesso Imperatore e dall'erede al trono.

E' stato smentito, che oggetto principale delle conversazioni politiche a Vienna sia stata la questione balcanica, ma in ogni modo è certo che tra i due uomini di Stato è stata constatata la identità di vedute nelle questioni internazionali più importanti.

E la stessa constatazione si potrà fare certamente dopo la gradita ed imminente visita del Cancelliere a Roma.

***

Il Parlamento tedesco, liberato il terreno della legge sulle associazioni, ha continuato la discussione dei bilanci ed ha votato anche l'aumento degli stipendi per gli impiegati, che si trovano nelle provincie polacche e che sono esposti al boicottaggio di una parte di quei commercianti.

La votazione ha riunito in falange compatta il blocco, che è riuscito vincitore per venti voti.

La Commissione per la riforma delle borse lavora per venire ad un accordo. Le proposte concretate tra conservatori, nazionali-liberali e clericali hanno senza dubbio una forte maggioranza, ma contro alcune di esse specialmente nei riguardi delle penalità nei casi di affari non concessi dalla legge, insorgono i progressisti e gli altri rappresentanti del commercio e già si parla di una chiusura a segno di protesta, della borsa di Berlino. Nondimeno si ha fiducia in un accordo permanente.

***

In Austria è viva, un'altra volta, la questione delle lingue.

L'accordo tra tedeschi e czechi in Boemia minaccia di infrangersi contro la pretesa czeca di imporre l'uso della loro lingua anche nei tribunali dei distretti prettamente tedeschi, quando le parti lo richiedano. Il Governo resiste alla pretesa e cerca di evitare il passaggio degli czechi all'opposizione con altre concessioni e, prima tra queste, sarebbero le dimissioni del Presidente della Corte di appello di Praga.

— In occasione delle onorificenze per la conclusione dell'accordo tra Austria e Ungheria l'Imperatore ha voluto onorare con speciale cortesia Kossuth rendendo così più stretta l'intesa fra la Corona ed il Governo ungherese e facilitando il compito a quest'ultimo.

Certo che la situazione da questo lato è molto migliorata.

***

Le proposte per la Macedonia sono state nella settimana molto discusse tra le varie Cancellerie. L'Inghilterra non ha ritirato la propria di nominare un governatore generale, ma è senza dubbio persuasa che tale proposta ha contro di se la maggioranza dei governi specialmente per quanto riguarda la Germania, l'Austria e la Russia.

La proposta russa, di dare maggiori poteri al comandante della gendarmeria ed ai membri della Commissione finanziaria e di rendere più solida la posizione dell'Ispettore generale, impedendo alla Porta di licenziarlo senza consenso delle Potenze, meno qualche dettaglio, trova in massima l'adesione delle Potenze.

Si parla pure di un tentativo di fusione del progetto russo con quello inglese, ma è più probabile l'accettazione delle proposte russe.

La concessione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, attraverso i Balcani, incontra qualche difficoltà a Costantinopoli, a cagione specialmente che una linea pressochè eguale, con l'unica variante di fare capo nell'Adriatico ad Antivari anzichè a San Giovanni di Medua, era stata progettata in precedenza, ma nessuna risoluzione è stata presa e la questione è tuttora *sub judice*.

***

Il Presidente Fallières estenderà le sue visite, oltre che a Londra, alle Corti di Pietroburgo e di Stoccolma.

A Londra lo accompagnerà, a quanto pare, anche il signor Clémenceau.

La Camera ha approvato definitivamente il progetto di legge di amnistia escludendone però oltre agli antimilitaristi anche i condannati per diffamazione.

Continua al Senato la discussione degli articoli della legge sulla devoluzione dei beni ecclesiastici, e ne sono state approvate già le massime.

La situazione nel Marocco è invariata dal lato militare. Perdurano i piccoli combattimenti senza risultato.

E' però alquanto inquietante la ricomparsa di Raisuli il quale, giovandosi dell'importanza che avrebbe in questo momento il suo appoggio dato al Sultano Abd El Aziz, chiede di essere reintegrato nel posto di Governatore di Fahs, dal quale fu cacciato dalla Mahallah di El Guebbas.

— La Spagna non intende affatto occupare nel Marocco un territorio oltre quello che già possiede come fu erroneamente affermato. Così ha detto in forma recisa il Presidente del Consiglio Maura.

***

Sir H Campbell Bannerman presenterà, dicono gli ultimi dispacci, le sue dimissioni poco dopo Pasqua.

Non si dubita, che la direzione del Governo sarà affidata a Mr. Asquith. che è certo la persona più autorevole del partito liberale dato il riserbo politico, che da anni si impone Lord Rosebery.

Non sarà facile il compito del nuovo Governo per quanto Winston Churchill, in un recente discorso, abbia affermato che i liberali contano di restare al potere per altre tre legislature.

La Camera dei Comuni ha discusso la mozione Redmond per l'*home rule* all' Irlanda e l'ha approvato respingendo un emendamento Percy, che voleva restringere a tempo indeterminato il problema escludendone la possibilità di comprendere nell' *home rule* la formazione di un parlamento irlandese.

***

E' scoppiato un nuovo conflitto tra la Russia e la Finlandia, perchè la maggioranza della Dieta finlandese ha votato un ordine del giorno, che rievoca gli antichi privilegi finlandesi esprimendo sfiducia nel governo.

***

In Portogallo sono imminenti le elezioni generali. Il numero dei candidati è di circa 300, in ragione di due per ognuno dei 146 collegi. Il Governo afferma di avere impartito ordini onde garantire la libertà di voto. Avendo i repubblicani posto 86 candidature, si vedrà quanti ne riusciranno.

***

L'incidente (gonfiato dal resto dalla stampa) per la nomina del nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino è chiuso, con la nomina del dott. David Hill, contro il quale era diretto il piccolo intrigo.

Politica e Diplomazia

Parigi, 4. — Nell'ospedale dei Fatebenefratelli a Versailles è morto in seguito a tifo il Principe Bozidar Karageorgievitch, cugino del Re di Serbia.

Monaco, 4. — Il barone Saalfeld, figlio quattordicenne del Principe Ernesto di Sassonia e della sua consorte morganatica baronessa Saalfeld, è rimasto vittima di un incidente tramviario.

Lo stato del ferito è grave.

(S) **Vienna**, 4. — Il segretario di legazione presso la S. Sede, conte Larisch, è stato trasferito a Monaco (Baviera), dove sostituisce il conte Szapary chiamato al gabinetto del ministro bar. Aehrenthal.

○ **Pietroburgo**, 4 — Nella cattedrale della fortezza dei SS. Pietro e Paolo, ove sono le tombe degl'imperatori, venne rubata l'enorme chiave della fortezza di Gaeorguiewsk, che era collocata come trofeo sulla tomba del Grand. Costantino, figlio di Paolo I.

Panama e Colombia

(S) **New-York**, 4 — Secondo dispacci da Washington all' « Evening Sun » le truppe colombiane hanno passato la frontiera del Panama il 26 marzo ed hanno occupato la città di Jarado, poco distante dalla frontiera.

Il Panama chiede agli Stati Uniti di intervenire nel conflitto.

(S) **New-York**, 4 — Circa l'incidente tra la Colombia ed il Panama si dichiara che, quantunque, la polizia della città di Jurado sia esercitata dalla autorità del Panama, la Colombia reclama da molto tempo la sovranità di quella città, adducendo la ragione del mancato regolamento della questione della frontiera.

I dispacci annunziano che la popolazione del Panamà, eccitatissima, domanda misure energiche per respingere gli invasori.

Il Dipartimento di Stato esamina le richieste della Repubblica di Panama.

Il Principe del Montenegro in Russia.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Vienna, 4 ore 17.50. — Un dispaccio da Pietroburgo alla *Pol. Corr* dice, che lo scopo del viaggio del Principe del Montenegro a Pietroburgo è di chiedere alla Russia un aiuto finanziario pel Montenegro e l'appoggio russo perchè la strada ferrata Danubio Adria abbia lo sbocco sull'Adriatico ad Antivari, anzichè a S. Giovanni di Medua.

Il Principe Nicola avrebbe già indirizzata una circolare a tutte le Potenze rilevando la necessità di dotare il Montenegro di una rete ferroviaria.

Nei circoli politici di Pietroburgo si crede, però, che il desiderio del Principe incontrerà difficoltà in Russia, perchè il governo dello Czar ha già in precedenza ufficialmente appoggiata la domanda della Serbia, che è per S. Giovanni di Medua.

○ (S) **Berlino**, 4. La *Nodd. Allgem. Zeit.* scrive: Un dispaccio da Venezia ad un giornale berlinese sopra una pretesa visita del principe Nicola del Montenegro all'imperatore Guglielmo ha provocato dalla stampa tedesca ed estera commenti sull'importanza politica di quella visita. Se non che la *Frankfürter Zeitung* ha annunziato nel frattempo che il Principe del Montenegro dichiarò ad suo redattore di non aver visto l'Imperatore Guglielmo a Venezia. In realtà, soggiunge la *Nordd. Allg. Zeit.*, il colloquio non è avvenuto e l'imperatore Guglielmo mentre si trovava a Venezia ignorò perfino che il Principe del Montenegro volesse fargli visita.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 5. ore 12.15. — Accennando ai recenti fatti di Roma il *Temps* dice che tutte le persone imparziali riconosceranno che agenti e forza pubblica non fecero che difendersi ed hanno adempiuto al loro dovere.

Soggiunge che le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Giolitti sono di una chiarezza perfetta e ne loda la politica energica, constatando che durante lo sciopero i servizi pubblici hanno funzionato in modo normale, aggiungendo che tale politica è la migliore per proteggere la massa onesta dei lavoratori.

« Se c'è, osserva il *Temps*, una critica possibile riguardo al governo dell'on. Giolitti, essa non riguarda il presente, ma il passato.

« Da alcuni anni si è lasciato che i capi socialisti e gli agitatori godessero di una indulgenza un po' eccessiva, sicchè il paese si è quasi trovato sotto la continua minaccia dello sciopero generale.

« Anche nell'autunno scorso un numero notevole di giornali autorevoli, come il *Pop. Rom.*, non mancarono di esprimere (si trattava dei ferrovieri) inquietudini su questo proposito ed hanno avuto ragione di esprimerle.

« Come scrivemmo anche noi a quell' epoca, siffatta politica di concessione non è politica di pacificazione, ma rappresenta una specie di *terrore secco* per il paese ».

Il *Debats* dice che ormai tutto è rappacificato. Loda il Governo italiano per l'azione spiegata e dice che i forestieri molto numerosi che in quest'epoca dell'anno preparano i loro locali per recarsi a Roma e nelle altre città italiane per godere la bella primavera italica, possono ben chiuderli e partire alla volta del bel paese, giacchè le notizie allarmanti dei primi giorni sono scomparse e la tranquillità è attualmente completa.

In questi circoli è commentato con molto favore un dispaccio da Londra in cui viene esposta la situazione finanziaria dell'Inghilterra e da cui risulta che le entrate dell'esercizio (che là si chiude al 31 marzo) hanno superato di oltre 73 milioni di franchi.

— Da Lisbona: I ministri esteri qui accreditati hanno presentato le loro credenziali al giovane Re. Il Ministro di Francia ha potuto constatare che il Re gode perfetta salute, contrariamente alle notizie allarmanti messe in circolazione.

— Da Canton si ha che il tentativo di boicottaggio contro le merci giapponesi non ha attecchito e si ritiene che questa tensione (provocata dal fatto del vapore) non durerà e non avrà conseguenza.

Pel Congresso interparlamentare per la pace.

Ieri a Montecitorio si sono riuniti una quarantina di deputati ascritti al gruppo italiano parlamentare per la pace, sotto la presidenza dell'ex-deputato Pandolfi, che è stato incaricato di mettersi in rapporto cogli altri gruppi per il nuovo Congresso internazionale che si terrà in ottobre a Berlino.

E' stato fissato il giorno 22 aprile per la riunione a Bruxelles dei vari Comitati che dovranno concertare il programma del Congresso.

Parlamenti esteri.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 4 — (*Senato*) — L' ex-Ministro democratico D'Avila, parlando della questione catalana, dice che esistono legami nascosti fra il terrorismo ed il separatismo e che non è da meravigliarsi quindi che una parte della pubblica opinione creda possibile un accordo fra coloro che depongono le bombe e coloro i quali tendono ad indebolire il potere centrale.

FINLANDIA

Pietroburgo, 4. — L'*ukase* imperiale che scioglie la Dieta finlandese ed ordina le nuove elezioni sarà promulgato probabilmente domani.

GERMANIA

○ (S) **Berlino**, 4 — *Reichstag* — Si approva con 200 voti contro 179 e tre astensioni l'articolo VII del progetto sulle associazioni, che riguarda la lingua sulla base del Compromesso fra i partiti del blocco.

L'esito della votazione viene accolto da lunghi applausi sui banchi della maggioranza.

NEL MINISTERO INGLESE.

(S) **Londra**, 4. — I giornali dicono che, quantunque nessuna dichiarazione ufficiale possa essere fatta a questo riguardo, si deve attendere prossimamente uno o due importanti cambiamenti nel Governo.

Vi è ragione di credere che per Sir H. Campbell Bannerman si è giunti a questa conclusione: tanto per la cura della sua malattia quanto per l'interesse pubblico è prossimo il momento in cui dovrà cessare dalla sua carica alle incombenze della quale la sua salute non gli permette di adempiere da qualche settimana. E' vero che Asquith adempie con devozione ed energia ad una parte delle sue funzioni, ma i suoi colleghi e numerosi membri del Governo pensano che la situazione non può più a lungo rimanere senza essere regolarizzata.

Campbell Bannerman avrebbe partecipato ad alcuni suoi colleghi il suo desiderio di rassegnare le sue dimissioni da primo Ministro e il suo desiderio sarebbe stato comunicato al Re.

La nota aggiunge che Asquith è generalmente designato come suo successore probabile. E' possibile che altri cambiamenti si verifichino nel Ministero, ma nulla avverrà prima di Pasqua e forse anche più tardi.

Lode al Senato.

Tutti riconoscono che in mezzo alle tante divergenze di giudizi, cui diedero luogo i tristi, deplorevoli fatti, provocati da chi, speculando anche sui feretri, non tende che a sollevare i bassi fondi sociali per generare conflitti e ribellioni agli agenti della forza pubblica e trarre profitto dai torbidi, il Senato ha saputo, come sempre, trovare e tener alta e ferma la nota giusta: la nota che risponde al sentimento d'indignazione della grande maggioranza dell'opinione pubblica.

Con tutto il rispetto e con tutta la deferenza pel senatore Borgnini, che fu ed è onore della magistratura italiana, noi non sappiamo comprendere, come egli volesse accomunare un saluto pietoso alle vittime, che, fossero pure illuse o ingenue, non si ritrassero, quando videro la brutale aggressione contro gli agenti dell'ordine pubblico e contro i soldati, al plauso ben rivolto agli aggrediti, che sono esposti, ormai, in ogni momento alle violenze di una marmaglia, che serve agli scopi torvi di chi vorrebbe darsi una vernice politica e apparire vindice del proletariato.

Dia l'on. Borgnini uno sguardo alla cronaca odierna e vedrà di quale specie di rivendicatori si trattasse!

Ond'è che molto saviamente l'onor. Giolitti, il quale nel giudicare delle cose suole accoppiare il pensiero al sentimento, facendo talvolta anche troppa parte al secondo, ringraziò il Senato, che lo applaudì unanime, del saluto all'esercito e agli agenti dell'ordine pubblico, dichiarando che anche in questa, come in altre occasioni, hanno fatto strettamente il loro dovere.

Poichè è bene tener conto di un fatto, che non si trattava già di un moto spontaneo o di una aberrazione momentanea, che potrebbero attenuare in qualche modo il carattere fosco e truce di odio e ferocia, assunto dalla selvaggia manifestazione e dalla brutale aggressione.

Sono appena due mesi che si tentò qualche cosa di simile, comprando con pochi soldi dai parenti il diritto di un altro morto all'ospedale di S. Spirito, non morto d'infortunio, per tentare una eguale manifestazione di pompa e rivendicazione (!) a traverso le principali vie di Roma.

E si deve al *Pop. Rom.*, se ricordando in tempo i precedenti di quel povero disgraziato, mancò all'organizzata commedia funebre l'apparato scenografico.

Lode dunque al Senato che seppe imprimere al suo voto la più alta espressione di severa dignità e lode all'on. Giolitti, che si è mostrato anche in questa circostanza all'altezza della responsabilità che incombe ad un Capo del Governo.

Non è possibile che Roma, capitale con oltre mezzo milione di abitanti, di uno Stato con una popolazione di 33 milioni, nelle condizioni difficili e delicate in cui è, possa essere lasciata alla mercè di alcuni provocatori di mestiere e della canaglia e dei bassi fondi sociali.

Onoranze all'on. Lacava.

L'on. Lacava termina in questi giorni i suoi 40 anni di vita parlamentare.

Perciò molti affettuosi e caldi auguri gli sono pervenuti da tutte le parti.

Ieri alla Camera, deputati delle varie regioni sottoscrissero indirizzi di omaggio e di felicitazioni che l'on. Cottafavi presentò all'on. Lacava, sinceramente commosso di tanta spontanea dimostrazione.

La Deputazione politica della Basilicata, presenti gli on. Grippo, Fortunato, Mango, Santoliquido, Ridola, Mendaia e Dagosto, ha presentato al decano on. Lacava una pergamena splendidamente miniata in stile Rinascimento dal professore della Scuola di belle arti di Napoli, Luigi De Rosa, che ha ricevuto da moltissimi deputati presenti felicitazioni sentite per la finezza della miniatura, l'eleganza della linea, la dolcezza del colorito e della intonazione.

Vi sono tutti gli stemmi dei 10 collegi politici, in alto, trattenuto da due putti, vi è lo stemma di Corleto-Perticara, mentre nel fondo si profila un panorama di quel paese.

La splendida pergamena, racchiusa in ricchissima cornice di legno noce ad intaglio, ha la seguente dicitura:

A Pietro Lacava - esempio costante di mirabile ed elevata attività rivolta al bene della Patria italiana ed in particolare della regione nativa - i colleghi di Deputazione politica — nella ricorrenza del quarantesimo anno della sua vita parlamentare — mandano un saluto augurale e rendono omaggio alla nobile fedeltà.

Roma, 5 aprile 1908.

Giustino Fortunato, Francesco Paolo Materi, Francesco Nitti, Domenico Ridola, Camillo Mango, Francesco Dagosto, Rocco Santoliquido, Pasquale Grippo.

La bella dedica è stata dettata dall'on. Grippo.

L'on. Lacava, con vera commozione, ha ringraziato i deputati, che in occasione delle sue feste pel 40° anno di vita politica, hanno voluto dare a lui questo che è altissimo attestato.

Alle ore 18.30, al Ministero delle Finanze, nella sala del Ministero, presenti tutti i direttori generali, l'on. Cottafavi portò a Pietro Lacava l'augurio della famiglia degli impiegati al Ministero e lesse le espressioni augurali di tutti i deputati presenti a Roma.

Il Direttore generale Sandri presentò al Ministro la pergamena miniata dal sig. Niccolini e dettata dal prof. Vittorio Brugnoli offerta dagli alti funzionari del Ministero, pronunziando a nome di essi parole di devozione e di affetto. L'on. Lacava rispose ringraziando, visibilmente commosso.

Successivamente l'on. Lacava ricevette gli auguri degli impiegati addetti al Gabinetto e quelli del Generale Comandante il Corpo delle guardie di finanza, comm. Tello Masi, il quale a capo di una larga rappresentanza di ufficiali del Corpo, gli presentò una splendida medaglia d'oro con lavori in rilievo e dedica, mirabile lavoro della Ditta Cravanzola.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

L'arrivo a Messina.

(S) **Messina**, 4. — L'*Hohenzollern* è stato avvistato verso il mezzogiorno.

La città è animatissima. La folla comincia ad affluire alla marina.

Il tempo è splendido.

(S) **Messina**, 4. — Alle ore 13, l' « Hohenzollern » apparisce all'altezza della lanterna. La cittadella fa salve di 21 colpi. Alle 13.15 lo yacht entra nel porto seguito dalla cacciatorpediniera « Sleipner » e dall'incrociatore « Hamburg ».

Tutte le navi alzano il gran pavese. I marinai dai ponti fanno il saluto alla voce. L'incrociatore « Piemonte » saluta con 21 colpi la nave imperiale. Lungo il Corso Vittorio Emanuele si assiepa una grande folla e tutti i palazzi sono imbandierati coi colori italiani e tedeschi. I balconi sono gremiti.

Il tempo è splendido. Il colpo d'occhio è magnifico e imponente.

L' « Hohenzollern » si ormeggia nel centro del porto e, subito, in una lancia della capitaneria sale a bordo il comandante di porto comm. Basso, e poscia si recano il Sindaco, il Prefetto, il generale comandante interinale la divisione ed il console tedesco Jacob.

Il Sindaco, il Prefetto, la principessa Marullo Dama di palazzo della Regina Madre avevano inviato splendide *corbeilles* di fiori all'Imperatrice.

Poco dopo l' « Hohenzollern », entra nel porto la « Varese che lo scorta. Passando dinanzi all' « Hohenzollern » saluta.

Il Sindaco porge all'Imperatore il saluto della città; l'Imperatore ringrazia, lieto di tornare in Messina.

Poco dopo sopraggiunge l'Imperatrice che s'intrattiene affabilmente con le autorità. La visita dura mezz'ora.

I Sovrani sbarcano alle ore 15, salutati dalle salve dell' « Hohenzollern ».

Allo sbarcadero, adorno di tappeti e di piante, attendono il Prefetto, il Sindaco, il Console di Germania ed una immensa folla, che si addensa dietro i cordoni e nei balconi prospicienti il porto.

Appena gli Imperiali prendono terra, una entusiastica ovazione al grido « Viva gli Imperiali » li accoglie.

La signorina Trinchieri, figlia del Prefetto, offre un magnifico mazzo di garofani rossi all'Imperatrice ed un mazzo di garofani bianchi alla Principessa Vittoria baciando loro le mani. L'Imperatrice e la Principessa accolgono sorridenti il dono ringraziando la signorina Trinchieri. I mazzi sono adorni di nastri con miniature che riproducono gli stemmi di Savoia e di Hohenzollern.

Fra vivissime acclamazioni l'Imperatore, l'Imperatrice e la Principessa salgono nella carrozza del Principe Castellaci.

Nella stessa carrozza sale un personaggio del seguito.

In un'altra carrozza prendono posto il Principe Augusto Guglielmo, una dama ed un gentiluomo del seguito. In altre due carrozze altri personaggi del seguito.

Alle ore 15,30 fra grandi ovazioni le carrozze muovono per la villa Sanderson.

○ (S) **Messina**, 4. Gli Imperiali di Germania, acclamati lungo il percorso, sono giunti alla villa Sanderson alle ore 16, ricevuti all'ingresso dal sig. Guglielmo Sanderson ed all'interno dalla signora Giuseppina Sanderson. La loro figlia ha offerto all'Imperatrice ed alla Principessa, che li accolsero ringraziando, due mazzi di mammole.

Dopo un'escursione sulla collina dominante la villa, donde si gode un magnifico panorama, è stato servito nel villino un *thè*.

La famiglia Sanderson, gli Augusti ospiti ed i personaggi del loro seguito si sono raccolti a due tavole. Sanderson ha donato all'Imperatore una magnifica pelle riportata dal suo recente viaggio in Patagonia.

Dopo il *thè* gli Imperiali dal pontile della villa Sanderson si sono imbarcati sopra una lancia a vapore e sono risaliti alle 18,15 a bordo dell' « Hohenzollern ».

Ivi hanno ricevuto affabilmente i principi e le principesse Marullo e Castellaci che si erano recati ad ossequiarli.

○ (S) **Messina**, 4. Il Corso V. E., il Palazzo municipale e lo Sbarcadero sono stasera fantasticamente illuminati. Folle enorme alla marina.

Il Sindaco ha invitato gli ufficiali delle navi tedesche al teatro.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 4 — Il *Figaro* ha dal suo inviato speciale da Rabat, che la situazione di Abd El Aziz è meno precaria di quanto alcuni avevano assicurato, mentre invece la stella di Mulai Afid tramonta sempre più in seguito alle diserzioni, alla mancanza di denaro, allo scoraggiamento dei capi, uno dopo l'altro.

La situazione di Abd El Aziz migliora progressivamente di modo che tutto si aggiusterà se Abd El Aziz farà muovere le sue Mahalle.

Queste sono in numero di quattro: una a Rabat, una sulla strada di Busnika e due nell'interno. Infine vi è un grosso contingente sulla strada di Settat, comandato da Bagdadi.

In tutto comprendono un effettivo di 10,000 uomini armati, equipaggiati e pagati regolarmente.

L'inviato del *Figaro* dice che in un colloquio che egli ha avuto col Sultano questi ha felicitato vivamente la Francia per la sua azione pacificatrice fra gli Chauias.

(S) **Londra**, 4 — I giornali hanno da Tangeri:

Corre voce con persistenza che Raisuli voglia riavere il suo antico posto di Governatore di Fahs. Gli indigeni sono preoccupati e temono che, se Raisuli ritornasse al potere, il paese ripiomberebbe nell'anarchia. Anche gli europei sono inquieti.

(S) **Parigi**, 4. — Il generale Vigy informa che la *harka* che si trova a Bu-Saiem, all'ovest di Ain-Chair, attende 400 cavalieri da Sebah, ciò che porterà l'effettivo dell'*harka* a un massimo di 1800 uomini.

Tutte le misure furono prese dal generale Vigy per respingere gli attacchi che tuttavia non si prevedono imminenti.

Il generale Liautey telegrafa che l'impianto del posto regionale francese al centro del paese dei M' Drakas comincia a produrre la sua azione pacificatrice.

(S) **Tangeri**, 4 — Si ha da Rabat in data di ieri: Una *mahalla*, sotto il comando di Bouchata El Baydadi e di Mouled Zef, è partita per Fez. La *mahalla* è forte di 6000 uomini. Essa ha varcato il Bou Negrig, ha attraversato Sala ed ha presa la via di Fez.

Parecchi caids delle tribù che si trovano sul suo passaggio l'accompagnano.

L'artiglieria è composta di 20 cannoni.

○ **Parigi**, 4 — L'ammir. Philibert telegrafa che la « Sebat » [illegible] forze in aiuto dei vapori arenati sulla costa.

L' « Elder » (inglese) era già stato soccorso dal « Leva », il « Canaria » ha una larga falla a prua; i palombari, per la corrente, non possono scendere ad otturarla. Si cercherà disincagliarlo coi rimorchiatori.

Le navi « Sebat, Besthilde, Eidas, Reserve e Magnus » prestano soccorsi.

(S) **Parigi**, 4 — Nel Consiglio dei Ministri all'Eliseo il Ministro degli Esteri Pichon ha comunicato i telegrammi del generale D'Amade che dimostrano che la pacificazione a Casablanca progredisce grandemente e prevedono la sottomissione degli Chauias.

Per una ferrovia subappennina.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. barone De Riseis, si sono riuniti i deputati: Cerulli, Umani, Miliani, Albacini, Galletti, Barnabei, Tinozzi, Battelli, Celli, Mezzanotte, De Michetti, Riccio, Teodori, Sili, Ciappi, Fusco, Manna, Vendemini e Valeri per deliberare intorno alla ferrovia S. Arcangelo-Fabriano ed al suo prolungamento (subappennina) fino al congiungimento con la Castellammare Adriatico-Sulmona-Roma.

Dopo discussione, cui parteciparono gli on. Galletti, Teodori, Valeri, Albacini, Celli, Mezzanotte ed altri fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti, constatando che la superficie di terra italiana che è chiusa dalle ferrovie Castellammare Adriatico-Sulmona-Terni-Fabriano-Porto Civitanova-Castellammare Adriatico è la superficie maggiore in tutto il Regno priva dell'ausilio moderno e necessario di linea ferroviaria, sebbene appartenga a regioni fertili e popolose, eminentemente agricole e ricolme di forze idrauliche e nelle quali le industrie pur essendo in continuo aumento trovano ostacolo per svilupparsi come altrove soltanto nella mancanza dei necessari mezzi ferroviari di trasporto;

« Ricordando che non solo allo scopo supremo della difesa nazionale, ma anche in nome di quella giustizia distributiva che non deve essere offesa in paese civile retto a libero ordinamento dove diritti e doveri e provvedimenti governativi debbono essere egualmente ripartiti per tutti, ripetutamente in ogni circostanza in cui alla Camera fu discusso di ferrovie, le regioni chiuse dalle suddette linee ebbero affidamenti dal Governo, che sempre si cangiavano in amare disillusioni;

« Fanno oggi voti, in occasione della discussione del disegno di legge benemeritamente presentato dal Ministro Bertolini, per la concessione e costruzione di ferrovie:

1. che il tempo utile al compimento della Fabriano S. Arcangelo sia ridotto ad un quinquennio;

2. che sia dichiarato di imprescindibile necessità nei riguardi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio non solo, ma anche nei riguardi strategici e di difesa nazionale, il prolungamento della subappennina S. Arcangelo-Fabriano, sino ad incontrare la Sulmona-Castellammare Adriatico, autorizzandone nella legge adeguati mezzi necessari e sufficienti pel compimento del progetto definitivo e per la sua successiva graduale esecuzione.

Preso atto di un voto recente di adesione del Consiglio provinciale di Teramo, l'assemblea conferisce ad una Commissione composta degli onor. De Riseis, Cerulli, Miliani, Mezzanotte e Valeri l'incarico di illustrare il suo ordine del giorno con memoriale da presentare al ministro dei lavori pubblici, alla Commissione parlamentare e ai Consigli provinciali delle regioni interessate.

PEL VALICO DELLO SPLUGA.

La Commissione parlamentare pel valico ferroviario dello Spluga fu ieri ricevuto dal Ministro on. Bertolini, al quale presentò il progetto fatto studiare dal Comitato nazionale, che comprende la linea di accesso del versante italiano e la grande galleria.

Il tronco di accesso parte da Chiavenna, si svolge dapprima nella valle del Mera, quindi nella valle di San Giacomo sino a Vho imbocco sud della galleria centrale.

Questa si estende per km. 18 e mezzo sino ai pressi di Andeer (versante svizzero).

La linea è tracciata secondo le esigenze di un grande traffico internazionale, e in previsione fino da ora della necessità del doppio binario.

Facevano parte della Commissione gli on. Radini, Greppi, Beggio, Tecchio, Sacchi, Rota, Scardi, in rappresentanza del Comitato italiano delle città e delle provincie di Milano, Genova, Venezia, Cremona, Bergamo. Si erano scusati perchè impediti gli onor. Gorio (Brescia), Arlotta (Napoli).

L'on. Ministro ricevette la Commissione con estrema cortesia e mostrando interesse per l'opera promise che avrebbe fatto studiare, e, occorrendo rivedere il progetto dall'ufficio ferroviario delle costruzioni per formare il punto di partenza di ulteriori deliberazioni.

LA CHIESA IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4 — Il *Figaro* annuncia che il Papa ha stabilito un nuovo modo di nominare i vescovi francesi. D'ora innanzi, quando una sede sarà vacante, i Vescovi delle provincie non saranno più chiamati a riunirsi per designare al Papa il nuovo candidato; ma ogni anno ogni Vescovo manderà a Roma il nome di tre ecclesiastici conosciuti da lui come i più degni dell'episcopato.

La lista di tutti questi nomi sarà affidata ad una speciale Commissione composta di otto cardinali. La Commissione procederà alla inchiesta necessaria, utilizzando i mezzi di informazione di cui dispone il Segretario di Stato. Il Papa, dopo un esame dei documenti e senza altrimenti consultare l'episcopato, provvederà di *motu proprio* alle sedi ove si verificheranno vacanze. Egli si riserva naturalmente di prendere dei futuri Vescovi anche all'infuori dei nomi trasmessi alla Santa Sede.

BANCHE E SOCIETA'

Società ex Mediterranea

(Nostro servizio speciale)

Milano, 4, ore 18 — Oggi assemblea ordinaria della Mediterranea: presiedeva il comm. Falconi: erano rappresentate 59,517 azioni.

Letta la relazione, si discusse a lungo la proposta di un gruppo d'azionisti, svolta dall'avv. Puricelli, diretta a raddoppiare le azioni, in guisa che 400 lire di ciascuna delle azioni attuali, aventi valor nom. di 500 L. costituissero un'azione privilegiata con l'interesse assicurato del 4 per cento attingibile dagli 8 milioni delle annualità dovute per 60 anni dallo Stato per ammortamento delle costruzioni.

Con le restanti 100 lire si costituirebbe un'altra azione che correrebbe l'alea dei residui redditi e imprese industriali della Società.

Gli azionisti Cogliolo, Parodi e Bocca nonchè il Consiglio mossero obiezioni d'ordine giuridico ed economico, insistendo per serbare la compagine del capitale da impiegarsi in imprese promettenti che si vanno schiudendo.

In questo senso fu approvata una mozione Bocca. Si approvò pure il bilancio 1907 con relativo dividendo di L. 17.

Furono confermati i consiglieri uscenti e i sindaci.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Leggi concernenti: Proroga dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, sull'ordinamento della Colonia Eritrea.

Maggiore assegnazione di L. 75.000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1907-1908, in aumento al fondo per le spese del Senato del Regno.

Modificazioni alla circoscrizione territoriale dei mandamenti VI, VII e IX di Milano.

Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie.

R. D. che approva l'annesso testo unico di legge sulle case popolari o economiche.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Trapani.

Commissariato dell'emigrazione: Deliberazione per la nomina di uno dei componenti il Consiglio dell'emigrazione.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio dello Stato a tutto il marzo 1908.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 5, ore 0,50. — Iersera, malgrado che una turba di operai, non organizzati, irrompendo nel salone della Camera del lavoro, ove stava il Consiglio generale dei delegati delle sezioni e delle leghe dei mestieri, volesse costringerli a proclamare lo sciopero generale, il Consiglio stesso deliberava in conformità della proposta della Commissione esecutiva della Camera stessa, di indire per domani un comizio di protesta da tenersi nell'Arena, e nel quale si sconsiglierà lo sciopero generale.

La Commissione esecutiva pubblicò in questo senso un manifesto ai cittadini e agli operai. Intanto, quel gruppo di organizzati, penetrando in un altro salone vi tenne comizio per deliberare di promuovere domani un corteo, che dovrebbe muovere dalla Camera del lavoro per andare al comizio all'Arena a propugnarvi lo sciopero generale, ma questo certamente non verrà accolto e la questura non permetterà il corteo.

Bergamo, 4, ore 18. Stamane si è effettuato lo sciopero generale. Tuttavia si iniziò il servizio tramviario vigilato dagli agenti di P. S. che scortavano le vetture, ma poi fu dovuto tralasciare perchè gli scioperanti tagliarono i fili dei *trolleys*.

Un gruppo di scioperanti fece una sassaiuola contro la tipografia dell' *Eco*, costringendo gli operai del giornale clericale ad abbandonare il lavoro.

Torino, 4, ore 17.15. (*ermos*) — Città calmissima. I metallurgici continuano lo sciopero loro, ma molti operai sembrano stanchi delle pressioni dei soliti mestatori.

Lunedì varii stabilimenti si riapriranno accettando nuove iscrizioni.

Genova, 4, ore 9.45 — Tutti gli operai, compresi i muratori, hanno lavorato.

Nessuna astensione è segnalata nella Liguria.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 4, ore 8.45 — La Camera del Lavoro ha rifiutato di proclamare lo sciopero generale.

Il gruppo dei sindacalisti lo ha proclamato per conto suo, ma non ha alcuna importanza.

Bologna, 4, ore 17,30. — Lo sciopero proclamato dai sindacalisti è completamente fallito. La città ha l'aspetto normale.

In una riunione tenutasi alla Camera del lavoro fu deliberato di tenere un comizio domani.

La truppa è consegnata. Nessun incidente.

Piacenza, 4 — In provincia si hanno parecchi scioperi. A Borgonovo sono in sciopero i carrettieri ed i muratori. Lo sciopero è avvenuto per il mancato accordo sulle domande di aumento fatte dagli operai. Altri scioperi sono scoppiati a Cortemaggiore e a Castelvetro nelle fabbriche di mattoni.

— La vertenza dei metallurgici di Piacenza continua, dopo circa un mese, con lo sciopero e la serrata. Nè per ora si vede via di uscita.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 4, ore 18. — Nella riunione tenutasi ieri sera alla Borsa del lavoro, fu votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Leghe operaie, intervenuti alla riunione indetta dalla Borsa del lavoro, sospendendo ogni deliberazione circa lo sciopero, fino a quando esso non venga proclamato generalmente per tutta l'Italia, deliberano intanto di convocare a comizio il proletariato napoletano per domenica prossima.

Fu poi stabilito di indire per domani, domenica, un pubblico comizio, ma la questura ha stamane notificato alla Borsa del lavoro la proibizione del comizio. I promotori hanno dichiarato di essere nell'impossibilità di rinviarlo.

Le autorità hanno preso misure severissime per far rispettare la proibizione data dalla Questura.

Nelle Isole

Palermo, 4 — La Cassazione, accogliendo i motivi addotti da questo procuratore generale per la legittima suspicione, ha rinviato alla Corte di Assise di Campobasso il delegato Italo Alongi, imputato di omicidio del maestro Carmelo Plataurо, omicidio avvenuto durante le dimostrazioni nasiane del 18 luglio dello scorso anno.

Nella Provincia Romana.

Civitacastellana, 4 — Stamane è stato dichiarato qui lo sciopero generale (!) in segno di protesta per i fatti avvenuti a Roma.

Frascati, 4. — La scorsa notte mercè attive indagini dirette dal tenente Ribotti dei RR. CC, coadiuvato da militi delle stazioni di Monte Porzio e Frascati, si è potuto recuperare, interrato nella località Fontana Vecchia presso Frascati il busto in bronzo di Papa Clemente VIII trafugato nella villa Aldobrandini in Frascati.

Sono ricercati attivamente gli autori del furto.

Una bomba a Marino

Marino, 4 — Ieri sera a Marino, verso le ore 19.30, una vettura elettrica della linea Frascati-Genzano, appena fuori della piazza Comunale, dovette fermarsi, perchè era stata colpita da una bomba che, esplodendo, ferì al viso il conduttore del tram, Salvatore Tuberi, spezzandogli diversi denti.

Autore dell'attentato si crede sia qualche tramviere che ha voluto protestare pel mancato sciopero di solidarietà coi compagni di Roma.

La bomba era carica di dinamite chiodi e scheggie di metallo.

Fu lanciata dall'alto dello stradale soprastante il binario da uno sconosciuto di una trentina di anni, vestito all'operaia con baffetti neri.

Costui si sarebbe recato a Marino da Roma, la mattina, portando, avvolta in un fazzoletto, la bomba. Chiese dell'anarchico marinese Serafino Nucci e, in di lui assenza, parlò colla moglie, dicendosi inviato da altro compagno per una comunicazione.

Il Nucci dichiarò di non conoscere quell'individuo.

Furono operati quattro arresti di sospetti e venne perquisita la casa del Nucci senza risultato.

La vettura tramviaria fu danneggiata dall'esplosione. Le indagini continuano.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 3	carri	carbone commercio	carbone ferrovia	pres. oggi
—			—	—	—
Genova	marzo	1062	489	74	900
Venezia	»	84:	124	62	370
Savona	»	308	177	76	290
Livorno	»	172	91	—	190
Spezia	»	149	76	33	150
Ancona		—	—	—	—

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — *Decisioni del 3 aprile 1908*

Orisci (avv. Manziotti) c. Ministro Interno e Com. di Sanza - ricorso contro annullamento di nomina a Segretario comunale - Est. Corno - interlocutoria.

Com. Castel S. Pietro nell'Emilia (avv. Matteucci) c. Giunta prov. ammin. di Bologna a Tomba - ricorso c. decreto ordinante il rimborso di tassa di famiglia - Est. Cristofanetti - rigetta.

Amoroso (avv. Camerini) c. Ministro Guerra - ricorso c. provvedimento escludente il ricorrente dal conferimento degli impieghi assegnati colla legge 8 luglio 1883 ai sottufficiali - Est. Corno - rigetta.

Cascio (avv. Contino) c. Prefetto di Trapani, Ministro Finanze e Com. Trapani (avv. Cavasola) - ricorso c. decreto confermante il provvedimento prefettizio in tema di contravvenzione al dazio di consumo - Est. Corso - rigetta.

Com. Capannori (avv. Vacchelli) c. Ministro Interno e Malfatti (avv. Lea-one) - ricorso c. annullamento di R. Decreto respingente il ricorso del Comune su concorso per nomina di medico-condotto. Est. Di Fratta - rigetta.

Bruscoli (avv. Cavasola) c. Ministro Interno - ricorso c. R. Decreto respingente ricorso del Bruscoli per annullamento di nomina a medico condotto. Est. Di Fratta - irricevibile.

Com. Castellazzo Bormida (avv. Viora) c. Ministro LL. PP. Comuni di Alessandria e di Casalcermelli (avv. Brezzi) - ricorso c. R. Decreto che sostituiva alla stazione di Casalcermelli un'altra stazione presso al Com. di Castellazzo Bormida sulla linea Alessandria-Ovada. Est. Di Fratta - rigetta.

Com. Monte Vidon Corrado (avv. Matticoli) c. Ministro LL. PP. - ricorso contro il provvedimento ministeriale che negava il sussidio per variazioni su due strade comunali. Est. Vanni - inammissibile.

Com. Gioja Tauro (avv. Tripepi) c. Ministro Agricoltura e Ritani (avv. De Nava) ricorso c. emissione di un mandato a carico del Comune ed a favore del Ritani. Est. Vanni - resumge.

Com. Pistoia (avv. Bozzi) c. Comune di Firenze e Michelozzi - ricorso c. decisioni della Giunta prov. amm. di Firenze sul pagamento di tassa di famiglia. Est. Vanni - annulla.

Bogliolo-Ajello (avv. Celesia) c. Congregazione Carità di Laigueglia e Ministro Interno - ricorso c. R. Decreto relativo al diritto della ricorrente di partecipare alla distribuzione di sussidio dotale O. P. Pagliano di Laigueglia. Est. Pellecchi - rigetta.

Interlandi (avv. Alberti) c. Ministro Interno (avv. D'Amelio) - ricorso c. provvedimento della Consulta Araldica sul riconoscimento del titolo di Principe di Bellaprina al ricorrente. Est. Pellecchi - irricevibile.

Petroli (avv. Marone) c. Com. Torre del Greco (avv. Capertano) - ricorso c. provvedimento di licenziamento da segretario comunale. Est. Mariotti - rigetta.

Schegni (avv. Gregoraci) c. Banco di Napoli (avv. De Nava) e Ministro Finanze - ricorso c. decreto sulla riscossione di residui pertinenti alla gestione precedente dell'esattoria. Est. Peria - rigetta.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale — 5 Aprile 1908*)—

	1906		1907		1908	
	23/12	29/12	21/12	28/12	25/3	4/4
Parigi	23.37	23.62	22.37	22.35	21.87	22.07
Berlino	22.50	22.40	29.—	28.75	27.40	27.—
Vienna	17.00	17.40	27.35	27.35	26.65	26.85
Budapest	15.54	16.25	28 —	27.40	25.—	25.—
Londra	17.00	16.55	22.95	23.25	21.30	21.30
New-York	15.72	15.22	22.50	22.50	20.—	19.45
Chicago	14.32	16.50	19.10	17.75	23.10	23.50
Odessa	13.22	14.07	20.03	—	18.93	18.93
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in rialzo o in ribasso ma di tanto poca entità, da fare ritenere la situazione dei mercati stessi, in confronto alla settimana precedente, addirittura invariata.

Le quantità di frumento viaggiante con destinazione verso l'Europa si calcolano a 20,348,000 ettolitri, di cui 12,296,000 diretti per l'Inghilterra e 8,052,000 pel continente; mentre l' anno scorso a questa stessa data erano di Ett. 18,140,000 di cui 11,978,000 per l' Inghilterra e 6,162,000 pel continente.

Le quantità di frumento disponibili agli S. U. d'America e pronte per la esportazione ammontano ad ettolitri 13,928,700, mentre l'anno scorso a questa data erano di Ett. 16,526,300.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di frumenti si mostrarono abbastanza animati. Furono presentate parecchie partite di grani del Plata e le ricerche si mostrarono numerose. I prezzi, invariati, oscillarono fra L. 26,25 e 27,50 il qu. e per quelli esteri intorno alle L. 32,50.

UN BEL COLPO DELLA POLIZIA.

(S) **Cherbourg**, 4. — In seguito a domanda delle autorità svizzere, il procuratore della repubblica di Cherbourg ha ordinato l'arresto di Carolina Zanotto, l'amante dell'italiano Giometto, arrestato l'altro ieri.

L'estradizione della coppia richiederà qualche tempo, poichè l'affare interessa tre nazioni: l'Italia, la Svizzera e la Francia e se i colpevoli non consentano ad essere estradati, le formalità diplomatiche ritarderanno forse la estradizione di oltre due mesi.

Drammi di terra e di mare.

Piroscafo arenato.

(S) **Ceuta**, 4. — Lo *steamer Apostel*, che era partito per soccorrere un vapore arenato sulla spiaggia di Siri, è ritornato a Ceuta. Il capitano ha dichiarato che il vapore arenato è il *Zoroaster* del compartimento di Londra. Il *Zoroaster* proveniva da Cadice ed era diretto a Lisbona con carico di carbone.

Il rimorchiatore tedesco *Nerva* lavora al salvataggio.

Il semaforo di Ceuta segnala che da ieri sera uno *steamer* inglese è arenato al nord di Tarifa.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Una commedia, in quattro atti, di M. W. Mason, intitolata *Marjory Strode* ha avuto buon successo al Play-House di Londra.

L'azione ha luogo nel 1810, nel momento in cui la Francia e l'Inghilterra sono in guerra fra loro. Un ufficiale francese, fatto prigioniero, è accolto in una famiglia inglese, la famiglia di Miss Marjory Strode.

E' facile indovinare il resto. I due giovani s'innamorano, ma debbono lottare contro i rifiuti dei parenti che ostacolano in tutti i modi la loro unione. Finalmente l'amore vince, e il giovine ufficiale francese che è riuscito a cattivarsi man mano la simpatia dei parenti, potrà unirsi in matrimonio con la giovinetta.

Arte — Sembra che sia già avvenuta a Genova la vendita delle tre opere del Canova che erano nella villa Rostand. Speriamo che il Ministero della P. I. voglia mettere il « veto » al loro passaggio della frontiera.

— Presso l'antiquario Lepri di Firenze è stata sequestrata per ordine dell'autorità una statua antica, rappresentante il martirio di S. Caterina, che apparteneva ad una chiesa di Fabriano.

Il Lepri aveva acquistato la statua dal parroco di quella chiesa, che aveva dichiarato essere di sua proprietà.

— *Parigi*, 4. — Nel Vendômois, tra i Comuni di Morre e di Freteval, sono state scoperte le rovine della chiesa di San Lubin, del settimo secolo, e numerosi sarcofagi merovingi.

Varie. — *I cappelli in teatro.* — La questione dei cappelli delle signore a teatro continua ad essere argomento di discussioni.

A Milano ci avviamo insensibilmente verso la soluzione.

Infatti nei *foyers* dei teatri è stato affisso un cartello, nel quale si pregano le signore della platea a portare dei cappelli di dimensioni discrete: in caso contrario saranno invitate a depositare il cappello in guardaroba.

A Parigi, invece, sembra che le cose non vadano così liscie, e che la questione sia terribilmente complicata a causa della tirannia del bel sesso, che non intende menomamente cedere alle imposizioni dell'altro sesso, cosiddetto forte.

E, giacchè siamo in argomento, riportiamo un aneddoto divertente e autentico che togliamo dal l' « Offi iel des Théâtres » di Parigi.

Una nota artista di *music-hall* arriva all'Ambigu, e prende tranquillamente posto in una poltrona, con un cappello fantastico, monumentale. Uno spettatore, posto dietro lei, non riuscendo a vedere più niente, si agita, sbuffa, brontola, ma invano, chè la bella e tirannica damina fa mostra di non accorgersene.

Il signore continua a brontolare; il pubblico protesta, tanto che, finalmente, la signora dall'enorme cappello si vede costretta a prendere una decisione. Ella toglie rapidamente gli spilloni, si toglie dal capo, l'oggetto incriminato, si volge, e... col più bello dei suoi sorrisi, lo depone sulle ginocchia dello spettatore, che non si raccapezza più.

— Ma signora...

— Ebbene? Sarete soddisfatto? E ora abbiatene cura; ve lo affido, ne siete responsabile. Me lo renderete alla fine dell'atto...

Situazione imbarazzante del signore, che non osa protestare per non disturbare di più la rappresentazione e che è costretto a custodire, religiosamente sulle sue ginocchia il fenomeno piumato.

Al chiudersi del sipario egli lo rende alla sua proprietaria che s'affretta a rimetterlo in capo.

All'atto seguente la signora ripete l'operazione, si toglie il cappello, e si volge di nuovo; ma cerca invano lo spettatore. Egli è sparito, prudentemente.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Terza giornata della seconda riunione.

1ª Corsa — **Premio King Bruce.** - Ore 2 1/2 p.

(*Corsa a vendere*)

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate meno una a fondo di corsa L. 100 al terzo. Distanza m. 1200.

Cavalli	Proprietari	Colori
Queibel	Leo Rossi	celeste nero
Majorca	G. Della Gherardesca	giallo rossa
Berenice	Razza di Besnate	rosso bianco
Balham	Ten. P. Sciroli	bianco nero
Dilla	Sir Rholand	bianco viol.
Irish Oak	Razza Casilina	paglia verde
Butterfly	Razza Alchina	giallo bleu
Boule de Neige	Razza Alchina	giallo bleu

2ª Corsa — **Premio Melanion** - Ore 3 p.

(*Handicap ascendente*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa L. 100 al terzo. Distanza m. 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Caronte II	Pr. di Deliella	giallo bleu
Ortensia	Max de Rosa	bleu bianco
Pantea	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Quaheri	March. L. Corsini	rossa bleu
Butterfly	Razza Alchina	gialla bleu
Arlecchino	Id.	Id.
Origaln	Sir Rholand	bianco viol.
Marodi	Sir Rholand	bianco viol.
Kama	Razza Gerbido	bleu e bleu
Paderni	Alberto Chastre	nera rosso
Lucina II	Riccardo Sineo	gran. nero
Tintoretta	Scuderia Siciliana	giallo bleu
Brigata	Harry Rook	bianca verde
Chodsko	A. Donati	rossa g rosso

3ª Corsa — **Premio Melton** - Ore 3 1/2 p.

L. 5000 delle quali L. 600 al secondo e L. 300 al terzo, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 150, forfeit L. 100. Distanza m. 1200.

Cavalli	Proprietari	Colori
Serena	P. Doria Pamphilj	verde e rosso
Demetrio	»	» »
Dardania	Razza di Besnate	rosso e bianco
Kamba	Sir Rholand	bianco e viol.
Frontignan	A. Donati	giallo e rosso
Veronesa	Federico Tesio	bianco e rosso

4ª Corsa — **Premio Workington** Ore 4 p.

L. 1000 per hacks. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Sulle entrate, L. 200 al secondo. L. 100 al terzo. Distanza metri 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Victor Hugo	Scuderia Fiorentina	bianco gran..
Palermo	Pasquale Perfetti	bianco e oro
Drumroe	Marcello Orilia	scarlatto e oro
Sea Swell	Mar o da Zara	giallo e verde
Sweet Warbler	Scuderia Sicilia	giallo e bleu
Espoir	Giulio Coccia	rosso bleu
Quaheri	March. L. Corsini	bianco e bleu
Blue Boy	F. Simonetta	paglino, scarl.
Sun	Ten. G. Sarfatti	celeste e bleu

5ª Corsa — **Premio del Tevere** - Ore 4 1/2

L. 6000, delle quali L. 600 al secondo, L. 300 al terzo per puledri nati in Italia nel 1906. Entrata L. 150, forfeit L. 100 se dichiarato venerdì 3 aprile alle ore 5 pom. e L. 25 se dichiarato venerdì 20 marzo alle ore 5 pom. Sulle entrate lire 2000 a fondo di corsa. Distanza m. 800.

Cavalli	Proprietari	Colori
Aug. Kauffman	Federico Tesio	bianca, rosso
Dea	Razza Gerbido	bleu, bleu
Argentina	Razza Alchina	gialla, bleu
Origille	Riccardo Sineo	gran., nero
Chelinda	Id.	gran., nero

6ª Corsa — Ore 5 p.

Premio della Soc. degli Steeple Chases

(*Corsa di siepi*)

L. 2000 delle quali L. 250 al secondo, date dalla Società degli Steeple Chases d'Italia, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, lire 100 al terzo. Distanza metri 3000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Ulpiano	March. L. Corsini	rossa, bleu
Smoker II	N. Jacunchikoff	lilla, lilla
Sweet Warbler	Scuderia Siciliana	gialle, bleu
Ayrbel	F. Simonetta	pagl. scarl.
Infante	F. Simonetta	pagl. scarl.
Myrtèle	Pr. di S. Antimo	bianca, neri
Kami	P. Perfetti	verde, bianco
Port Arthur	Ten. G. Slinger	nera, rosso
Réré	Eligio Dell'Acqua	bleu, bianco
Tramat	Giulio Coccia	rossa, bleu

Giovedì 9 Aprile.

Premio Garrick.

(Handicap discendente — L. 3000 — M. 1600).

Dardania, Graziella, Rasnoble, Caronte II, Majorca, Montebello, Lucano, Quaheri, Lucina II, Bridge.

Premio Galeazzo.

(L. 2000 — M. 800).

Angelica Kauffmann, Origille, Chelinda, Vicomtesse, Argentina, Chiomador.

Premio del Ministero d'Agricoltura

(L. 2000 — M. 2000).

Excelsior, Sangallo, Larissa, Kadimac, Ruscello, Korshal, Caronte II, Crown Princess, Montebello, Liberio.

Tiro a segno. — Le esercitazioni e gare di tiro sono per oggi sospese.

Si avvertono i soci che debbono completare le lezioni regolamentari che esse continueranno fino a compimento nelle successive domeniche.

Prima riunione atletica interscolastica. — Le iscrizioni ai campionati interscolastici sono state prorogate al giorno di mercoledì 8 corr.; perciò le gare eliminatorie cominceranno giovedì 9 nel modo che verrà pubblicamente indicato. Le schede d'iscrizione saranno ritirate dai singoli istituti da apposito incaricato della S. P. Lazio nella giornata di mercoledì.

Match di football. — Oggi alle 2 1/2 pom. precise in piazza d'armi avrà luogo un match di football fra le due prime squadre della Società Podistica Lazio e del Club Sportivo Virtus.

Raid New-York-Parigi

(S) **San Francisco**, 4 — L'automobile italiano « Zust » è giunta stamane, festosamente accolta dalla colonia italiana e dalla popolazione.

La « Zust » ha qualche avaria; ripartirà per Nagasaki il 7 a bordo dell'*Asia*, invece di seguire il percorso delle automobili americane per la via dell'Alaska.

Le regate universitarie in Inghilterra

(S) **Londra**, 4. — La tradizionale regata Oxford-Cambridge fu vinta da Cambridge, 2 1/4 lung., impiegando 19 m. e 19 s.

Il percorso misurava 7 chilometri.

Dopo l' Esposizione di Milano.

(S) **Vienna**, 4. — L'Imperatore ha fatto esprimere all'ambasciatore Luetzow la sua singolare riconoscenza per la sua attività benefica in favore dell'industria ungherese all'estero in occasione della Esposizione di Milano del 1906.

COSE LOCALI

LO SCIOPERO E I FORESTIERI

Parlando delle conseguenze prodotte dallo sciopero inconsulto di Roma, che ha avuto quel bel successo di solidarietà che si è visto, vale a dire che neppure *una* delle diecimila leghe esistenti nella penisola, ha creduto di aderire, dicemmo che in fondo questo sciopero si era ridotto semplicemente a danneggiare Roma e tra gli altri danni notammo quello di una partenza dalla stazione ferroviaria di alcune centinaia di persone di più del consueto.

Il Pres. dell'Associazione dei forestieri, on. pr. di Scalea, ci scrive in proposito che siamo stati tratti in errore, specialmente pel fatto che proprio nel giorno in cui si attuò lo sciopero, partiva da Roma per Loreto il pellegrinaggio ungherese. E aggiunge che una prova dello stato normale, ossia della nessuna impressione prodotta dallo sciopero sui forestieri che si trovano in Roma, si ha nel fatto che la vettura-restaurant Napoli-Roma, la quale d'ordinario fa due serie, ne dovette far tre.

Noi siamo lieti che i forestieri, i quali soggiornano a Roma, specialmente per le cerimonie della settimana santa, abbiano avuto il buon senso di capire che si trattava di una montatura artificiale, dovuta alla mancanza di pensiero, di coscienza propria e di coraggio da parte della Camera del Lavoro, che si è lasciata rimorchiare dalle sottili moine dei sindacalisti, con i quali è in urto per gelosia di mestiere. La prova più potente e constatata sta, come dicevamo, nel fatto che neppure un cane, come suol dirsi in romanesco, si è associato in Italia alla proclamazione generale dello sciopero di Roma. Milano l' ha proclamato oggi è festa!

La notizia quindi della partenza da Roma di alcune centinaia di forestieri si spiega facilmente dal fatto che partì per Loreto il pellegrinaggio ungherese di 350 persone.

Era però naturale che la stazione, richiesta da noi sul movimento delle partenze da Roma, in specie di forestieri, ci rispondesse cortesemente che era stato maggiore, non essendo essa obbligata a sapere se il pellegrinaggio ungherese avesse o no abbandonato Roma per effetto dello sciopero o perchè la partenza per Loreto in quel giorno era prestabilita nel suo itinerario.

L'on. pr. Di Scalea chiude la sua gentile rettifica coll'augurarsi che l'ordine e la tranquillità si ristabiliscano subito e valgano a scongiurare la grave iattura economica che produrrebbe in questo momento un esodo della grande massa dei forestieri che si trova fra noi.

Si figuri se non accettiamo l'augurio noi, che stiamo qui a lottare per ridurre al vero queste aberrazioni di pochi furbi che speculano sui morti e sui vivi servendosi per l'azione scenografica degli elementi più fetenti — come dicono a Napoli — che pullulano nei bassi fondi di tutte le capitali del mondo.

Il saggio funzionario.

Il saggio funzionario che è preposto alla tutela dell'ordine pubblico non aspetta che i disordini avvengano, per agire: ma si garantisce in tempo; la teoria « del prevenire per non reprimere » è il modernissimo dettato di tutti gli Stati liberi. Quando si provvede in tempo, il danno è assolutamente evitato o è circoscritto e si può domare assai più facilmente; quando è troppo tardi si fanno delle vittime e spesso non si riesce allo scopo.

Vi è un popolo più turbolento e più irrequieto di una lega sovversiva, ed è quello che è costituito dalle singole parti dell'organismo umano: le sue reazioni sono terribili, le sue rivoluzioni sono fatali. Anche qui la teoria di Stato ha il suo valore e deve diventar buona legge. Attenti, quindi, agli indizi, attenti ai primi allarmi!

Un dolore alle giunture vi sorprende? Le articolazioni delle braccia o delle gambe, del polso o della caviglia vi fanno soffrire? L'uomo trascurato pensa: E' un reuma — e lascia correre, l'uomo preveggente, si dice: Può essere un sintomo di artritismo — e provvede. La gotta, l'artrite, infatti, tutte queste affezioni dolorifiche, che nascono dal cattivo ricambio organico, spesso ereditato, si manifestano facilmente con le forme di un trascurabile reuma. Provvedere in tempo, per evitare sofferenze atroci e cattiva vecchiezza! E ricordarsi che vi è il rimedio dei rimedi, l'Antagra, della Ditta Bisleri di Milano, che è il debellatore della gotta, l'Antagra, che ha, ormai, fama mondiale e, associata all'Acqua di Nocera-Umbra, fa miracoli!

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(S) **Montevideo**, 4 — Lo sciopero ferroviario è virtualmente terminato.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - X Sezione Penale.

Pres.: cav. Noce — *Giudici*: avv. Masci e Regina — *P. M.*: avv. Mancinelli — *Difesa*: avv. Zuccari, Gori, Prato e Beltramo.

Fotografo condannato.

Dopo parecchie udienze, ieri terminò il dibattimento a carico del fotografo Guglielmo Plaschow, di anni 55, suddito germanico, ab. in via del Corso 338, arrestato l'8 maggio 1907 sotto l'accusa di turpi reati e di vendita di fotografie scandalose.

Il Tribunale ritenne il Plaschow colpevole dei reati di cui agli art. 339 e 345 del cod. pen. e perciò lo condannò a 7 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 1000 di multa.

FALLIMENTI DI ROMA.

CURATORI CONFERMATI. — Ditta sorelle Dominici, calze e macchine, via Arco dei Ginnasi 3. L'avv. Pier Gaetano Gentili è stato confermato curatore del fallimento.

Fedeli Ercole, generi alimentari e carta da involgere, via dei Crescenzi 16-21. L'avv. Luigi Crimini confermato curato e del fallimento.

Capecchi Alfredo, cuoi e pellami, via dei Serpenti 5..., piazza Tiburtina 11, via P. Umberto 164. L'avv. Giuseppe ... confermato curatore del fallimento.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Spallotta Ginevra*, modisteria, Corso Umberto I 127. Per il 15 aprile convocazione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento pagabile in 2 rate trimestrali cominciando da 3 mesi dopo passata in giudicato la sentenza di omologazione.

CONCORDATO RINVIATO — *Sadun Amedeo*, merceria in Albano Laziale. La riunione dei creditori, per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in due rate trimestrali anticipate, è stata rinviata al 6 aprile per dare tempo al Sadun di trovare altre adesioni al concordato.

Piccoli Fallimenti.

Marinucci Germina ved. Bernabei, pane e pasta, via Sattazzi 43. Commissario giudiziale avv. Luigi Crimini, via Fontanella di Borghese 60. Dal bilancio risulta: attivo L. 2900, passivo L. 2364,11.

Dandini Romolo, orefice, via Cola di Rienzo 235. Commissario giudiziale avv. Enrico Croce, via Colonna 52. Dal bilancio risulta: attivo L. 1390, passivo L. 3497.

Movimento della navigazione.

Mercoledì da Santos, proveniente da Genova, Gibilterra e Teneriffa, proseguì per Buenos Ayres il *Siena* della Società Italia.

Proveniente da Buenos Ayres proseguì da Santos lo stesso giorno per Teneriffa e Genova il *Ravenna*, della stessa Società.

— Il *Cordova*, del Lloyd italiano, proveniente da Genova, Barcellona e Las Palmas, è giunto giovedì a Rio Janeiro.

La Veloce. — Proveniente da Puerto Limon è partito ieri da Colon e diretto a Curacao, La Guaira, Teneriffa e Genova il *Città di Milano*.

Il *Savoia* è partito ieri da Buenos Ayres diretto a Santos, Rio Janeiro, Barcellona e Genova.

N. G. I. — Il *Sardegna* proveniente dal Plata e dal Brasile ha proseguito ieri da Barcellona per Genova.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Regio Lotto

Estrazione del 4 aprile 1908.

BARI	43	84	11	66	2
FIRENZE	50	66	47	20	57
MILANO	87	70	21	22	81
NAPOLI	34	57	35	69	72
PALERMO	80	29	62	15	10
ROMA	75	1	36	83	6
TORINO	65	53	68	1	6
VENEZIA	57	56	35	1	7

Società Generale per la Cianamide

ANONIMA — Sede in Roma

Capitale L. 3.500.000 interamente versato

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal giorno 15 aprile 1908, sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1907 in ragione di Lire venticinque (L. 25.—) per ogni azione, contro consegna delle cedole N. 1 e 2.

Il pagamento sarà effettuato dal Banco di Roma Sede di Roma.

Roma 3 aprile 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione

Banco di Roma

SOCIETA' ANONIMA — SEDE CENTRALE ROMA

Capitale versato L. 40,000,000.

Sedi: Genova - Torino - Alessandria d'Egitto - Malta - Parigi - Succursali: Albano Laziale - Bagni di Montecatini - Bracciano - Corneto Tarquinia - Fara Sabina - Fossano - Frascati - Frosinone - Orbetello - Orvieto - Palestrina - Siena - Subiaco - Tivoli - Tripoli di Barberia - Velletri - Viterbo Agenzie: Alba - Bengasi - Pinerolo.

Si avvertono i Signori Azionisti del Banco di Roma che a datare dal giorno 6 aprile 1908 è pagabile la cedola n. 10 relativa all'Esercizio 1907, in L. 7 per azione.

Il pagamento viene eseguito dietro presentazione della cedola stessa presso tutti gli Stabilimenti del Banco di Roma in Italia ed all'estero, nonchè nelle Piazze seguenti:

MILANO: presso il Banco Ambrosiano e la Società Bancaria Italiana.

FIRENZE: presso il Credito Italiano (Succursale e Uff. Cambio) e presso il Piccolo Credito Toscano.

NAPOLI: presso la Società di Assicurazioni Diverse.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 4 aprile – Pres. **Manfredi** *– Ore 15.*

Presidente annuncia la morte del senatore **Antonio Caiocci** e ne ricorda le virtù patriottiche.

Lacava si associa a nome del Governo.

Piano regolatore di Torino.

Presidente apre la discussione sul piano generale regolatore e di ampliamento per la città di Torino.

Rattazzi fa alcune considerazioni di indole generale piuttosto che sul progetto speciale.

Osserva che questo è il sesto progetto che viene presentato al Parlamento, per derogare alla legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica gratuita.

Ciò fa nascere il dubbio che quella legge non tuteli abbastanza gli interessi comunali, e allora perchè il Governo non pensa a modificare la legge fondamentale per renderla meglio rispondente ai suoi fini?

La legge del 1865 è buona e giusta, anche per ciò che riguarda la determinazione del valore della proprietà. Ma gli inconvenienti nascono dalla sua applicazione, per la quale sorgono continue lagnanze, ed intanto lo Stato paga largamente, ciò che non è giusto.

Ora il Governo dovrebbe tutelare gl'interessi di tutto il paese, così come i Comuni difendono gli interessi dei singoli.

Chiede perciò quali siano in proposito gli intendimenti del Governo.

Borgnini (relatore). In linea di massima e personalmente si dichiara d'accordo con le osservazioni del sen. Rattazzi circa la legge del 1865.

Venendo al progetto in discussione ne dimostra l'utilità e la legittimità e si augura che il Senato lo accolga con largo suffragio favorevole.

Cavasola raccomanda al Governo di procedere con molta cautela nell'ammettere deroghe alla legge del 25 giugno 1865, che ha fatto buonissima prova e che è una delle meglio concepite e delle più esattamente applicate.

L'eccezione per Napoli era giustificata da condizioni eccezionalissime e non bisogna abusarne per tutti i casi.

Bertolini (LL. PP.) Osserva che questo progetto non è una deroga alla legge del 1865 ma ne è invece l'adempimento.

Infatti l'art. 9 della legge del 1865 vuole che la dichiarazione di pubblica utilità, quando essa esige il contributo dei proprietari frontisti, sia fatta mediante una legge speciale. Ciò si è fatto in questo caso, che cadeva appunto sotto la disposizione dell'art. 9.

Però la legge del 1865 per quanto buona è invecchiata, specialmente sotto il rapporto delle espropriazioni. Assicura che sta studiando opportune modificazioni, meglio consone ai tempi mutati, e all'aumentato valore della proprietà fondiaria, per ragioni indipendenti dall'opera dei proprietari.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano gli articoli.

⁂

Borgatta (relatore) riferisce verbalmente, non essendo stampata la relazione, del disegno di legge:

Approvazione della convenzione 28 giugno 1907 per la concessione della ferrovia Volterra Saline-Volterra Città ed autorizzazione all'esercizio della medesima da parte della Direzione generale delle ferrovie dello Stato; conversione in legge del Regio decreto 21 luglio 1907, che approvò la convenzione dell'11 stesso mese per la cessione alla Società nazionale di ferrovie e tramvie dell'esercizio della linea Brescia–Iseo.

E' approvato senza discussione.

Borgatta (rel.) legge per la suddetta ragione la relazione sul disegno di legge, approvato dalla Camera, per modificazioni al testo unico delle leggi sugli spiriti approvato con. R. decreto 3 dic. 1905. (E' approvato).

E senza osservazioni si rinvia allo scrutinio segreto il disegno di legge per modificazioni alla legge 14 luglio 1887 sulla emissione, in caso di perdita, dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari.

I disegni di legge discussi ieri ed oggi sono approvati a scrutinio segreto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 aprile – Pres. **Marcora** *– ore 14.5*

Tribune ed aula deserte.

Alle 14.5 presenti appena quattro o cinque deputati. Persino gli stalli hanno un aspetto diverso, giacchè, per lo sciopero dei tipografi, su di essi non sono stati collocati i fascicoli dell'ordine del giorno, il quale non si è potuto stampare.

Provvedimenti per la Basilicata

Dari (LL. PP.) per la interrogazione sui provvedimenti speciali per la Basilicata e per una sostanziale riforma di quel Commissariato civile, dice all'on. Mango che saranno presentate analoghe proposte con la massima sollecitudine.

Mango prende atto della risposta; ricorda la promessa già fatta altra volta dal compianto ministro Gianturco; si augura che le proposte annunziate vengano sollecitamente innanzi alla Camera.

Quanto al Commissariato, rileva la necessità di concedere a questo ente una maggiore autonomia.

Per la ferrovia Lagonegro-Castrovillari

Dari (LL. PP.) sulle cause di ritardo dell'appalto del tronco Lagonegro–Rivello sulla ferrovia Lagonegro-Castrovillari, ubicazione della stazione di Lauria e Rivello, dichiara allo stesso on. Mango che appunto la questione dell'ubicazione di queste stazioni è stata la causa del ritardo dell'appalto. Ma ora la questione fu risolta conforme ai desideri dell'on. interrogante e delle popolazioni interessate. Si potrà quindi procedere ormai all'appalto dei lavori.

Mango, sollecita l'approvazione del progetto definitivo.

Avrebbe, però, desiderato che le due stazioni, fossero più vicine all'abitato e nonostante che la stazione di Lauria potrebbe essere congiunta alla città per mezzo di una funicolare.

I fatti di S. Severo di Puglia

Facta, (Int.) all'on. Aroldi che ha interrogato per saper quali siano state le cause dei recenti eccidi di S. Severo di Puglia, quali i responsabili e quali i provvedimenti che intende prendere perchè quegli eccidi non si rinnovino, espone che, in occasione dello scrutinio delle elezioni amministrative, scoppiarono tra i vari partiti, gravi dissensi, che degenerarono presto in un grave tumulto.

La forza pubblica potè allontanare i tumultuanti dal luogo dello scrutinio. Cominciò contro di essa una fitta sassaiola; ciò nonostante gli agenti conservarono la massima calma.

Senonchè, ad un certo punto, fu esploso un colpo d'arma da fuoco, cui ne fecero seguito altri. Allora i carabinieri ricorsero essi pure alle armi sparando contro la folla.

Avverte, che, in proposito, è in corso una istruttoria giudiziaria.

Conviene attenderne serenamente il responso.

Aroldi. Se le cose dette dall'on. Sottosegretario di Stato fossero esatte, dovrei dichiararmi soddisfatto. La colpa non è sua se le sue informazioni non corrispondono alla verità. E' vero che la lotta elettorale sarebbe proceduta senza incidenti, se il Governo non si fosse troppo preoccupato. I soldati e i carabinieri invasero le sezioni elettorali. Questo eccitò la folla.

Quando poi si procedette allo scrutinio, chiunque voleva entrare nelle sezioni doveva passare fra due schiere di soldati. L'eccitazione produsse i suoi effetti, anche perchè si seppe che c'erano delle schede doppie. Nacque un tumulto di reazione contro coloro che avevano dichiarato che non avrebbero votato. Il sottoprefetto fece chiudere alcune botteghe, nelle quali si faceva mercimonio di voti.

Presidente. On. Aroldi concluda: ci sono gli altri interroganti.

Aroldi. Ma ci sono molti minuti ancora (ilarità). Si augura che l'autorità giudiziaria riesca a far la luce (bene.)

I carabinieri diedero delle [illegible] prima della sassaiola...

Santini (con ironia). Già! Come a Roma!

Aroldi. A farlo apposta, a San Severo non ci sono sassi (ah!) I sassi furono lanciati...

Voci. E allora?

Aroldi... dalle finestre della questura sulla folla (rumori). Un carabiniere ebbe la ferocia di sparare contro un ferito (rumori).

Facta (Int.) No! No! Non è vero.

Presidente. La finisca, on. Aroldi.

E, così dicendo, il presidente ordina agli stenografi di non raccogliere più le parole dell'on. Aroldi.

Aroldi conclude che non può dichiararsi soddisfatto. (Oooh!).

Facta (Int.). La versione dei fatti data dall'on. Aroldi è assolutamente falsa. (Rumori all'Estrema Sinistra – Vivissime approvazioni dalle altre parti della Camera – Proteste dell'on. Aroldi). Per questo mi sono permesso di interromperlo...

Aroldi. Non dica questo! E' falsa la sua!

Presidente. La richiamo all'ordine, onorev. Aroldi.

Aroldi. Faccia pure.

Facta (Int.). Non replicherà se specialmente l'ultima circostanza, accennata dall'onor. Aroldi, concernente i carabinieri, rispondesse alla verità. Non si può contestare che due colpi erano già stati sparati...

Aroldi. Questo è vero! (Oooh!).

Facta (Int.). Egli è certo che la forza pubblica ebbe la massima abnegazione e tolleranza, abnegazione e tolleranza veramente ammirabile. (Vivissime approvazioni da tutta la Camera, meno l'Estrema; l'on. Aroldi urla).

Gli esami per l'elettorato.

Ciuffelli (istruzione) sulle Commissioni per gli esami di abilitazione all'elettorato, specialmente a Pietracupa (Campobasso), dichiara all'onor. Veneziale che nessuna incompatibilità è in proposito sancita dalla legge, e che, d'altra parte, l'amministrazione ha cura di scegliere i commissari in modo da evitare inconvenienti e sospetti.

Quanto al caso speciale, se perverranno reclami per irregolarità avvenute, il Ministero li esaminerà con imparzialità scrupolosa.

Veneziale conferma il fatto enunciato nella interrogazione, nel quale ravvisa una grave irregolarità, ed una vera e propria incompatibilità morale, giacchè quelle Commissioni non debbono essere composte da parenti dei candidati, come è accaduto appunto a Pietracupa. Esorta il Governo a provvedere.

Il riposo festivo a Napoli.

Facta (Int.) prega l'on. Turati di rinviare la sua interrogazione sui motivi per i quali, a Napoli nei rapporti dei pasticcieri, non si applica la legge sul riposo festivo.

Turati. Se si terrà seduta domani. Del resto il suo collega, onor. Cocco–Ortu, ha tutti gli elementi per rispondere. Posso, se vuole, darglieli anche io.

Voci. Allora potrà rispondere in fine di seduta.

Presidente. Resta così stabilito.

Contro l'afta epizootica.

Facta (Int.) all'onor. Camerini, che interroga sulla opportunità di integrare le iniziative locali, già sorte in Provincia di Padova, per impedire un'ulteriore diffusione dell'afta epizootica, dichiara che si è disposta la concessione dell'uso di un apparecchio Cleyton per la disinfezione delle stalle.

Camerini è soddisfatto e ringrazia.

Sulla linea Viterbo–Roma.

Dari (LL. PP.) rispondendo agli on. Canevari e Leali, che hanno interrogato l'uno sulla stazione di Viterbo–Porta Romana e l'altro sulla sospensione del transito merci sulla linea Viterbo-Roma, dichiara che i timori che Viterbo resti isolata dal mondo commerciale sono infondati perchè basta consegnare le merci alle stazioni di Viterbo–Porta Fiorentina, perchè ne avvenga l'avviamento per le reti dello Stato.

Canevari nota che il non potere inoltrare le merci pel servizio cumulativo nelle stazioni di Porta Romana arreca gravissimi danni al commercio viterbese perchè le merci dirette verso il Mezzogiorno debbono fare un percorso maggiore, passando per Attigliano.

Osserva che la lamentata esclusione rende inutile la linea Roma–Viterbo per cui quei paesi hanno sopportato ingenti sacrifizi.

Vuole sperare che tale inconsulto provvedimento verrà revocato; diversamente ritornerà sulla grave questione.

Leali si associa.

Inondazioni in Sardegna.

Facta (Int.) all'on. Pala dà assicurazione che il Ministero appena avuta notizia delle inondazioni dei fiumi Coghinas e Rio di Pasada ha provveduto per l'invio di immediati soccorsi in pro dei danneggiati più poveri.

Pala prende atto della risposta e ringrazia.

Leggi e leggine

Segue il disegno di legge relativo a maggiori assegnazioni di fondi per spese di Commissioni.

Bertolini (LL. PP.) avverte che le Commissioni, cui codesto disegno di legge si riferisce, hanno ormai esaurito il loro compito.

Ringrazia coloro, che ne hanno fatto parte, dell'opera prestata.

Leali chiede di conoscere quanto costò complessivamente il lavoro di queste Commissioni.

Bertolini (LL. PP.) dice che la spesa fu sensibile, ma il lavoro di queste Commissioni fu ingente.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Senza discussione sono, in seguito, approvati i seguenti disegni di legge:

Adattamento ed ampliamento della Scuola allievi guardie di città;

Cessione di terreni al comune di Alessandria;

Ordinamento dell'Istituto zootecnico sardo.

Presentazione di disegni di legge

Carcano (Tesoro): Maggiori spese per la costruzione di un edificio ad uso di sede della Legazione italiana in Cettigne.

Bertolini (LL. PP.): Conversione in legge del decreto 15 marzo 1908 sull'ordinamento delle direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato.

Bilancio della Marina.

Ieri il presidente dichiarò chiusa la discussione generale, riservando la parola all'on. Arlotta, relatore.

Arlotta è lieto che i problemi relativi alla marina militare siano ormai popolarizzati, e che alla soluzione dei medesimi siano disposti a concorrere gli uomini di tutti i partiti.

A tale mutamento ha contribuito assai il progresso verificatosi nei nostri ordinamenti marinari, nel nostro materiale e nel personale, progresso, che, in gran parte, si deve al ministro Mirabello.

Molto cammino deve, però ancora percorrersi: s'impone il ritorno al sistema delle grandi corazzate, già sostenuto da Saint Bon e da Brin, ed ora adottato da tutte le potenze. Conviene, adunque, non indugiare ulteriormente la costruzione di almeno due nuove navi di grosso tonnellaggio.

Fa d'uopo pure provvedere ad un copioso munizionamento, ed alla fornitura di pezzi d'artiglieria di riserva.

A completare il programma di quest'anno occorre l'impostamento in cantiere di almeno due *destroyres* dotati di grandissima velocità.

Fa qualche riserva circa la radiazione della « Morosini » e delle altre similari, che potrebbero, invece, essere riservate per servizi secondari in caso di guerra.

Segnala la necessità di tener alto il morale del personale.

Nota le cattive condizioni di carriera dei tenenti di vascello: addita provvedimenti atti a migliorarle.

Fa pure presente l'opportunità di migliorare le condizioni del personale sanitario.

Rileva la sperequazione fra i salari percepiti dagli operai degli arsenali e quelli percepiti dagli operai delle ferrovie, specie per quanto concerne i cottimi.

Ammette l'esistenza di una grave crisi nella marina mercantile. Invoca una sollecita risoluzione della questione delle convenzioni, una riforma delle leggi sull'emigrazione, un alleviamento dei pesi fiscali ed infine la riunione in una unica amministrazione di tutti i servizi della marina mercantile.

Conviene che si debba andare cauti nelle spendere. Osserva, però, che le nostre condizioni finanziarie non giustificano l' eccessivo pessimismo.

In ogni caso ha fiducia che trattandosi della difesa del Paese non si lesinerà nelle spese, che si rivelano indispensabili.

Nota che per ridurre a tre anni il termine delle costruzioni sarà necessaria una maggiore assegnazione pei tre prossimi esercizi, ovvero una operazione di tesoro.

Osserva pure che la Giunta del bilancio non aveva ragione di pretendere che le spese per le costruzioni fossero oggetto di legge speciale.

Essa poi non doveva arrestarsi di fronte al consolidamento.

Il bilancio attuale rappresenta a suo avviso un lodevole ritorno al retto sistema costituzionale della erogazione dei fondi dello Stato.

Nota all'Albasini che le sue idee furono l'anno scorso, e vittoriosamente, combattute da molti autorevoli oratori.

Afferma solo che una vittoria in mare avrebbe un'influenza decisiva per arrestare le operazioni terrestri del nemico.

In ogni modo esclude che le maggiori spese per la marina possano pregiudicare la difesa terrestre.

Conclude affermando che finalità suprema della flotta è quella di essere in condizioni di affrontare al largo il nemico e distruggerlo; non provvedere a ciò equivarrebbe a non avere una marina. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

La replica del Ministro della Marina.

Mirabello (segni d'attenzione). L'on. Albasini ha diviso il suo discorso in due parti: finanziaria l'una, tecnica e politica l'altra. Della prima trattai lungamente ieri, soltanto soggiungerò che, come opportunamente già accennò l'on. Arlotta nella sua relazione, per le spese delle nuove costruzioni in aiuto ai fondi che volta per volta sarà riconosciuto necessario di richiedere, si avranno nei prossimi esercizi maggiori disponibilità per le ingenti diminuzioni di stanziamento per le navi « V. Emanuele », « Napoli » e « Roma », delle quali navi due saranno allestite nel corrente anno 1908 e l'altra nel 1909. E di più non aggiungo per non usurpare al mio collega ed amico del Tesoro il trattamento della questione finanziaria di sua più speciale competenza.

Circa la parte tecnica e politica del discorso, cioè quella riferentesi alla flotta, alla sua costituzione, ai suoi obbiettivi ed alla difesa nostra costiera, l'on. Albasini ha ripetuto qui quanto egli disse durante la discussione del bilancio della Marina nel giugno dello scorso anno. Egli, oggi come allora, parlò di blocco delle coste, di guerra di corsa, di bombardamenti, di sbarchi, di grandi navi da battaglia, di torpediniere e di sottomarini, esponendo criterii generali di difesa marittima che, come già dissi, io non divido e che fortunatamente ormai non sono divisi dal Paese e neppure dalle più alte competenze militari di qualsiasi Stato marittimo.

Oggi, come allora, egli ribatte i concetti che a nulla varranno le vittorie navali se non riusciremo a conquistare la vittoria per terra; che non dal mare possono venire le maggiori minaccie per l'Italia e che, una volta ben fortificate le nostre coste e ben munite di torpediniere, di sottomarini e sommergibili, il dominio del mare non sarebbe che una vana parola.

Del resto, soggiunge l'on. Albasini, per ogni Nazione la quale abbia una frontiera terrestre la vittoria o la sconfitta finale sarà sempre decisa per terra. E così, istituito un confronto tra la flotta francese e quella italiana, conchiude con la inutilità per noi di aumentare la nostra flotta, perchè tanto non potremo mai raggiunge la potenzialità di quella della vicina Repubblica.

Ora io penso, e forse mi sbaglierò, che generalizzando un simile ragionamento, applicando cioè il prudente ed acquiescente principio alle altre marine, non vi resterebbe più al mondo che la sola marina inglese la quale è di tanto più forte in confronto delle altre.

Ma l' on. Albasini, poi, rifugge in modo singolare dal considerare le alleanze, dimentica che la flotta è una forza mobile, valido mezzo di appoggio alla nostra diplomazia, e chiude gli occhi agli obbiettivi di pace, che la flotta di ogni paese marinaro deve perseguire e soddisfare.

Non così sembrami la pensino i dirigenti degli altri Stati, e l' ammiraglio Tirpitz, Ministro della marina germanica, nella recente ultima discussione del suo bilancio disse: « Noi non costruiamo la nostra marina con il proposito di combattere nè questa nè quella nazione. I rapporti fra le nazioni possono cambiare da un momento all'altro e le flotte non si improvvisano

« Che cosa fanno del resto tutti gli altri Stati? Essi creano una marina adattata ai loro mezzi ed alla loro posizione. La verità è questa – egli disse – che noi ci costruiamo una flotta unicamente per assicurarci la pace ».

Così parla un Ministro della marina di un grande Stato continentale, che ha una costiera tanto meno estesa della nostra e tanto inferiore al suo largo confine terrestre.

Quando il mio sguardo cade su di una carta della nostra Italia e ne abbraccia di colpo la sua originalissima configurazione e postura geografica, e penso alle teorie dell'on. Albasini, mi par di sognare. Non ha forse l'Italia i suoi polmoni sul mare?

Egli, che in base ai propri studi di tavolino, lancia frasi e giudizi tanto recisi a guisa di aforismi, ha dimenticato che primo coefficiente di vittoria è l'attacco, è l'offensiva, verità questa tanto più riconosciuta quando si tratta della flotta. Egli, dallo scorso anno non ha mutato di una linea i propri convincimenti, nè valsero a modificarli gli argomenti addotti anche allora in quest'aula da persone di non dubbia competenza tecnica, come l'on. Bettòlo, l'on. Lucifero e lo stesso on. Marazzi, che disse: « La flotta è l'arma italiana per eccellenza; noi dobbiamo orientare la politica nostra marinara verso un grande avvenire. L'esercito è lo scudo, la marina è la spada, la spada che porta lontano le nostre ragioni ».

Non v'ha chi non vegga come limitandosi a fortificare le nostre coste con spese enormi e immobilizzando un materiale costosissimo ed a creare una numerosa flotta di torpediniere e di sottomarini non meno estesa e non atta ad agire con tempi cattivi, neppure per la difesa ravvicinata, la spada per valore non sarebbe che un tronco.

Del resto, nell'invocazione mia di ieri, io stesso dissi che a noi occorre un saldo esercito ed una forte marina. Per il primo siamo dunque perfettamente d'accordo coll'on. Albasini; quanto alla seconda, no; ma noi abbiamo una Commissione suprema per la difesa dello Stato recentemente ricostituita su novelle basi sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio, della quale fanno parte oltre le più alte competenze tecniche e militari, i Ministri della Guerra e della Marina. Essa offre quindi pieno affidamento al Paese che i criterii che presiedono la costituzione delle sue forze di terra e di mare, sono i più opportunamente rispondenti al nostro problema militare, terrestre e marittimo.

Io intanto riconosco e di buon grado nell'on. Albasini la fede in un'idea, l'energia sincera nel sostenerla e lo studio appassionato cui egli destinò la sua feconda immaginazione contribuendo così a mantenere vivo l'interesse per il nostro problema navale della qual cosa vivamente lo ringrazio.

E adesso vengo all'on. Fiamberti, che ha svolto ieri due ordini del giorno.

Col primo propone l'iscrizione obbligatoria di tutta la gente di mare di 1ª e 2ª categoria alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai, e con l'altro esprime il voto che tutti i servizi relativi alla marina mercantile siano affidati ad unico ente.

Per quanto riguarda il primo ordine del giorno deve fargli presente che si è alla vigilia di una trasformazione amministrativa della gente di mare, onde tra breve non corrisponderanno più alla verità le attuali distinzioni di 1ª e 2ª categoria, imperciocchè nella futura 1ª categoria saranno comprese tutte le persone che esercitano la navigazione sotto qualsiasi denominazione, i pescatori inclusi, che ora appartengono alla 2ª categoria.

Nello stato di cose presente, in quanto alla attuale 1ª categoria, al personale di coperta e di macchina navigante, già provvedono le casse degli invalidi della marina mercantile, che funzionano da istituti di previdenza per la gente di mare, sulla base della retribuzione degli inscritti, che è a carico degli armatori.

Non sembra quindi necessaria rendere obbligatoria per queste stesse persone naviganti l'iscrizione alla Cassa Nazionale, iscrizione che dovrebbe, come sembra, effettuarsi a spese degli iscritti e che del resto sono sempre liberi di farlo.

Circa poi l'attuale 2ª categoria, esclusi da essa i pescatori che passeranno alla 1ª, per i barcaiuoli, per gli operai dei porti e dei servizi complementari, e per tutto quel complesso di persone che esercitano arti marittime, senza carattere fisso, passando da uno intraprenditore all' altro ecc., pare riuscirebbe impossibile di sottoporli ad un contributo fisso obbligatorio come si fa per le persone naviganti.

D'altra parte già sono iniziati gli studi per la trasformazione delle Casse degli invalidi in una Cassa Nazionale di previdenza per la gente di mare e sarà allora il caso di esaminare se sia possibile di estendere la benefica azione di quel venturo istituto a tutte le persone addette, in generale, ai traffici marittimi.

Circa alla unificazione di tutti i servizi attinenti alla Marina Mercantile già io dissi fin da ieri in quest'aula e mi limiterò quindi ad assicurare l'on. Fiamberti che prendo atto ben volentieri delle idee da lui esposte.

Dopo di che sono a pregarlo di voler ritirare i suoi ordini del giorno.

Dichiarazioni del Min. del Tesoro.

Carcano si compiace dell' unanime accordo della Camera nelle spese per la marina; ricordando egli pure il memorando esempio di Garibaldi.

Tratteggia la situazione finanziaria, rispondendo alle osservazioni degli on. Sonnino e Wollemborg.

Nota che le previsioni della sua esposizione si sono avverate, anche tenendo conto delle sopravvenute variazioni.

E' sicuro un buon avanzo, dato il risultato prevedibile di quest'ultimo trimestre

Si vedrà se una parte di tale avanzo potrà assegnarsi alla difesa nazionale.

Protesta contro i dubbi elevati specialmente fuori di quest'aula, circa la sincerità del bilancio e la solidità della finanza dello Stato e conferma che i nostri bilanci sono ispirati alla più completa sincerità e alla massima prudenza.

Aggiunge che la interessante questione ferroviaria potrà essere discussa ampiamente in sede più appropriata.

Conchiude che il Governo italiano non è stato dimentico dei supremi doveri della difesa nazionale.

Tutti i Gabinetti tennero l'altissimo problema in cima ai loro pensieri ed anche il presente è pienamente conscio di questo suo dovere.

Esprime la persuasione che la Camera approverà il bilancio della marina con la piena certezza che i fondi assegnati saranno bene spesi e ringrazia la Camera della nuova prova che darà di patriottismo e di affetto per la marina. (Vive approvazioni).

Si passa alla discussione dei capitoli i quali in seguito ad osservazioni e raccomandazioni degli on. Cavagnari, Santini, Leali, Lucifero Alfredo, Albasini, Salvia, Orlando S. e Arlotta (relat.) ai quali risponde il min. Mirabello sono tutti approvati. Fiamberti ritira i suoi ordini del giorno.

Leggi e leggine.

miglioramento di carriera pei nocchieri di 2ª;
edificio per la Legazione di Addis Abeba;
modif. alla legge 1906 pei danneggi. del Vesuvio;
maggiori fondi per la staz. agr. di Roma;
costituz. in Comune della fraz. di Ponte (Pisa);
tombola telegr. per l'Osp. di Pescara.

Ferie pasquali.

Giovanelli propone l'aggiornamento al 12 maggio e manda un saluto al Presidente. (Applausi).

Giolitti (Pres. del Cons.) aderisce, tanto più che si dovrebbero discutere i progetti sulla magistratura dell'on. Orlando, tuttora indisposto.

Sonnino propone di limitare le ferie al 5 maggio.

Galli R. e **Leali** si associano a Giovanelli.

(E' approvata la proposta Giovanelli).

Applausi gen. ai Presidenti della Camera e del Consiglio.

Omaggio all'on. Lacava.

Torlonia L. rivolge un pensiero affettuoso all'on. Lacava per il suo 40° anno di vita parlamentare. (Applausi).

Lacava (min.) ringrazia, augurando ai colleghi di superare il periodo della sua carriera parlamentare. (Applausi).

Risultati delle votazioni.

Tutti i progetti discussi nelle sedute del 3 e del 4 sono approvati a grande maggioranza.

Il bilancio della Marina ebbe 200 voti fav. e 26 contr.

Dopo una breve conversazione tra l'on. Turati e l'on. Sanarelli sui pasticcieri di Napoli e sul riposo festivo, la seduta è tolta alle 19 con un applauso della tribuna della stampa al Presidente, che ringrazia.

Cronaca di Roma

Lo sciopero generale.

La giornata di ieri.

Fin dalle prime ore del mattino dalle varie caserme sono uscite le guardie, i carabinieri e la truppa, comandati di servizio per il corteo che dall'Orto Botanico, seguendo la via dei Serpenti, via Nazionale, piazza dell'Esedra, Stazione, viale Principessa Margherita e via San Lorenzo doveva dirigersi a Campo Verano.

Tutti gli sbocchi delle vie adiacenti a quelle che dovevano essere percorse dal corteo, erano militarmente occupati da cordoni di truppa che all'occasione sarebbero stati rinforzati da altri reparti di truppa opportunamente disposti nell'interno dei palazzi vicini.

Verso le otto i primi gruppi di operai giunsero all'Orto Botanico, e via via il loro numero si andò accrescendo fino a raggiungere le 5000 persone, numero molto modesto in confronto di altre dimostrazioni operaie avvenute per il passato.

In piazza del Gesù alcuni sindacalisti tentarono di riunirsi per recarsi all'Orto Botanico. Il vice-questore cav. Pacenza, che aveva già da tempo fatto occupare dalla forza i locali del Palazzo Altieri, fece immediatamente sbarrare lo sbocco di via del Plebiscito e del Corso Vittorio Emanuele, occupando la piazza con due squadroni di cavalleria, ed impedendo così ai sindacalisti di effettuare il loro piano.

Il corteo.

All'Orto Botanico intanto il corteo si andava formando.

Verso le nove, poco prima che si mettesse in moto, l'anarchico Corsini Romolo tentò di arringare la folla per incitarla a passare per Piazza del Gesù. La folla però non mostrò di aderire all'invito tanto più che il socialista Mongini, eccitatissimo, incominciò a gridare:

« Compagni, non date ascolto a costui, poichè vi condurrebbe al macello! »

Il Corsini, visto che il suo invito non era accettato, replicò:

« Avete paura! Siete vigliacchi! »

Ma la folla non si mosse all'invettiva dell'anarchico. Nel frattempo un altro oratore voleva arringare la folla, ma si accorse (oh! dolorosa sorpresa!) di essere stato derubato dell'orologio con

catena d'oro, e disperatamente, rimangiatasi la concione, gridò:

« Compagni, fra noi vi sono dei ladri! »

Queste frasi suscitarono ilarità e proteste, ma l'episodio non ebbe conseguenze. Alle 9.30 il corteo, preceduto da poche bandiere, fra le quali una sola anarchica, e pochissime corone, si mise in moto.

Fu notata la quasi completa assenza dei deputati di estrema sinistra, dei quali erano presenti solo gli on. Bissolati, Alessio, De Felice, Berbeglio e Todeschini.

Dei consiglieri comunali erano presenti Mazzolani, Paglierini, Montemartini, Luciani, Della Seta, Ferrari, Quartieroni, Sabatini, Calderini e Chiappa.

Lungo il percorso.

Il corteo passò silenzioso, preceduto dai funzionari di P. S. e da un plotone di carabinieri.

Innanzi erano i deputati Alessio e Bissolati, i consiglieri comunali Paglierini, Mazzolani, Montemartini, Luciani, Della Seta, Ferrari, Quartieroni, Sabatini e Cardarelli.

Seguivano quindi la rappresentanza della Camera del lavoro con bandiera e corona, della Lega generale del lavoro, la Federazione del Libro, le Leghe dei tramvieri, infermieri, muratori, selciaroli ed altre Associazioni operaie.

Il corteo giunse sulla piazza del Verano alle ore 11.45, ripiegò sulla via Tiburtina e si diressero alla camera incisoria solo coloro che portavano le corone, che furono deposte alla meglio sulle casse che contenevano i cadaveri del Milani, del Pallocca e del Chiarella.

Intanto al largo della via Tiburtina gli intervenuti al corteo, ridotti a circa 6000, ascoltarono i discorsi degli oratori che furono Verzi, per la Camera del Lavoro, Varagnoli, Ciccotti per i socialisti, Scaturro per gli anarchici, Serpieri per i repubblicani, Enrico Leone per i sindacalisti, e Rodolfo Ferrari per i socialisti di Monterotondo.

Gli oratori sfoggiarono, naturalmente, tutta la loro enfasi declamatoria per attaccare violentemente il Governo, la polizia e i carabinieri. Tutti inneggiarono al trionfo del proletariato, non senza deplorare l'assenza del gruppo socialista parlamentare, il quale ha subordinato gli interessi del popolo agli interessi elettorali dei singoli deputati.

Vi fu un momento di scappa scappa ingiustificato. Alcune donne avendo veduto avanzarsi dei carabinieri, si erano date alla fuga seguite da circa duecento persone. Chiarito l'equivoco ritornarono ad ascoltare gli oratori.

Per ultimo tornò a parlare Verzi, della Camera del Lavoro, dichiarando sciolto il Comizio e dicendo che la Camera del Lavoro si sarebbe riunita alle 16, per deliberare intorno alla cessazione dello sciopero.

Il ritorno.

A mezzogiorno i dimostranti si sciolsero facendo ritorno in città.

In via Carlo Alberto un gruppo di operai reduci dal corteo, veduto un furgone postale fermo all'angolo di via S. Vito, cominciarono ad urlare e schiamazzare: uno ebbe anche l'idea gentile di lanciare un torso di cavolo contro un artigliere che era sul carro, sfiorandogli il viso.

L'atto teppistico fu biasimato vivacemente dai presenti.

In via Giovanni Lanza, molti dimostranti, armati di grossi bastoni, fecero sventolare dei pezzi di stoffa rossa fischiando e urlando le solite grida di « abbasso » e al canto della Marsigliese e dell'Inno dei lavoratori, si diressero per via Cavour. All'altezza di S. Pietro in Vincoli due compagnie di soldati si avanzarono e sbarrarono la scalinata della via stessa.

I dimostranti accolsero la truppa con fischi e proseguirono fino a via dei Serpenti dove la via era chiusa da guardie e carabinieri, che costrinsero la folla a passare per via degli Annibaldi.

Un gruppo di dimostranti riuscì però a rompere un cordone che venne subito ricomposto.

Nel tafferuglio derivatone furono compiuti diversi arresti.

Mentre uno degli arrestati veniva condotto dai carabinieri nella vicina caserma, i dimostranti cercarono di liberarlo, tanto che due carabinieri furono costretti ad estrarre la rivoltella per potere allontanare i facinorosi.

In omaggio alla libertà del lavoro alcuni scioperanti si recarono nella scuderia del vetturino Bricca Renato, ingiuriandolo, perchè era uscito con la vettura.

Il Bricca fu anche schiaffeggiato, ed i dimostranti coraggiosamente fuggirono quando giunse il fratello dell'aggredito, il quale esplose contro gli aggressori tre colpi di rivoltella, andati a vuoto.

Il Bricca si recò al Commissariato di Ponte per sporgere querela.

Altri piccoli incidenti si sono verificati qua e là, ma di nessuna importanza.

I gassisti.

Gli operai gassisti dell'officina di via Flaminia hanno scioperato per solidarietà cogli altri.

Il lavoro continua tuttora, fatto dai soldati del genio.

La ripresa del lavoro.

Ieri alla riunione indetta alla Camera del Lavoro fu deciso che stamane alle 6 sarebbe cessato lo sciopero.

Al Campidoglio. — Ieri, c'è stata riunione della Giunta comunale e, come era naturale, si è trattato anche dei deplorevoli fatti che hanno turbato in questi giorni la Capitale del Regno.

La discussione, si affermava a Montecitorio, è stata vivace e lunga ed avrebbe condotto alla dimissione di alcuni assessori.

Stante l'ora tarda non siamo in grado di accertare l'esattezza della notizia.

Certo è che la condotta delle autorità municipali era oggetto alla Camera di molti commenti ed i più non erano favorevoli.

— *Mezzanotte.* — Le notizie di dimissioni sono smentite.

I sussidi del Sindaco. — E' noto che il Sindaco, il quale in questa circostanza si è lasciato rimorchiare dai partiti estremi del Consiglio, dando prova di una debolezza, che non si supponeva in lui, ha deliberato, oltre alla bandiera abbrunata in Campidoglio (!) di soccorrere le famiglie dei morti e dei feriti, in rapporto allo stato di famiglia e di sua iniziativa ha dato un primo sussidio, riservando alla Giunta che doveva riunirsi nella serata, di assegnare un sussidio definitivo.

Per consegnare i primi sussidi fu incaricato un impiegato del Gabinetto accompagnato da una guardia municipale e i sussidi vennero tutti consegnati meno alcuni, dei quali non fu reperibile il domicilio.

Fra i sussidiati figurava Renzaglia Adolfo, con abitazione in via Marforio 80, int. 4.

L'impiegato municipale si presentò al domicilio indicato e si trovò in un ambiente completamente dedicato al culto di una dea, che tutti possono facilmente immaginare.

L'impiegato si trovò, com'è facile capire, in una posizione delle più imbarazzanti. Ad ogni modo dalle abitatrici del luogo potè sapere che il Renzaglia conviveva là dentro come se fosse in casa sua e allora credette opportuno di dichiarare che sarebbe ritornato. Naturalmente non si fece più vedere, sebbene l'avessero aspettato in tutta la giornata.

Per fortuna la bandiera abbrunata era stata ammainata!

Non aggiungiamo altro, riservandoci di tener conto di questo episodio di via Marforio, quando riassumeremo i fatti di questi giorni.

Tra i quali merita pure un posto la visita del Sindaco ai feriti ricoverati all'ospedale; visita, che si è limitata ai feriti della folla che assali e aggredì (e tra cui non mancano i teppisti), ma non si è estesa ai difensori della legge e dell'ordine pubblico, forse perchè questi dal Sindaco vennero considerati come lebbrosi... politici.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, alle ore 21, in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Modificazioni al regolamento per il servizio dei pubblici giardini.

Vendita di aree fabbricabili di proprietà del Comune sulla via Flaminia.

Vendita all'asta pubblica di un'area comunale al Corso Vittorio Emanuele.

Acquisto della 2ª e 3ª serie degli acquarelli della « Roma sparita » di Roesler Franz.

Proiettore per la scuola maschile « Regina Margherita ».

Surrogazione di quattro commissari per le imposte dirette.

Assegno vitalizio ad un salariato collocato a riposo senza diritto a pensione (1ª deliberazione).

Collocamento a riposo di un insegnante elementare.

Nomina di dieci copiste dattilografe.

Provvedimenti provvisori per il Capo della Sezione dei servizi storici ed artistici e delle feste pubbliche.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato le seguenti deliberazioni nella seduta del 3 aprile:

Roma. Occupazione suolo pubblico per palitura mostre, strine ecc. Approva.
Id. Transaz. lite con Antonio Palombi. Id.
Id. Assunz. da parte del Monte di Pietà del servizio degli oggetti trovati. Id.
Riano. Univ. agr. Garanzia costr. case popolari. Id.
San Polo Cav. Id. Modificaz. al regolam. Id.
Gallicano. Sostituz. di cauz. esattoriale. Parere fav.
Percile. Univ. a rar. Regol. Appr. condizionat.
Graffignano. Dimissioni del se.r. com. Appr.
Montelibretti. Regolam. edilizio. Id.
Supino. Domanda Jacobucci Lorenzo per riscatto di fabbricato. Id.
Corneto. Vertenza con gli eredi Benedetti. Giudizio. Id.
Monteromano. Sostituz. cauz. esatt. Parere fav.
Montelibretti. Tariffa daziaria. Appr.
Rocca di Papa. Vendita soprassuolo boschivo e Valle Perona. Id.
Palestrina. Domanda Mottegne Giulio per cess. area. Id.
Paliano. Cessione area a Cassetti Tullio. Id.
Corneto. Istituzione del calmiere. Id.
Faleria. Acquisto pubblico orologio. Id.
Anticoli di Campagna. Istit. società tiro a segno. Id.

Il prof. Prinetti all'Università popolare — Nelle sere dell'1, 2 e 3 corr., il prof. G. Prinetti, valoroso e dotto insegnante di ginnastica nella Scuola Centrale di Fanteria in Parma, ha tenuto nella nostra Università popolare, sotto il patronato dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica, un brillantissimo corso di conferenze sull'educazione fisica e i giuochi ginnici.

Per speciale delegazione avutane dall'on. Lucchini, presidente del suddetto Istituto, il colonnello Corsi presentò con belle parole il conferenziere a nome dell'on. Lucchini stesso, trattenuto da precedenti impegni.

Il conferenziere trattenne assai gradevolmente l'uditorio sull'importanza della ginnastica, sullo scopo cui essa mira, sulla necessità che penetri e si radichi nelle famiglie l'idea che la ginnastica è il mezzo indispensabile per mantenersi sani e vigorosi, pronti alle lotte per la vita e alle fatiche dell'intelligenza.

Il numeroso e attentissimo pubblico seguì sempre con vero interesse la parola del prof. Prinetti, che da vero apostolo dell'educazione fisica, convinse perchè convinto, e lo salutò con meritati applausi.

Comizio agrario. — Oggi, sotto la presidenza del senatore Felice Borghese si riunirà l'assemblea dei soci e dei rappresentanti pei Comuni del Circondario per discutere le proposte di attività da esplicare nell'anno corr., approvate dal Consiglio direttivo.

Diamo il riassunto dei concorsi da bandirsi con le somme stanziate per conferire premi in medaglie e premi d'incoraggiamento in danaro.

1. Trasformazioni ed industrie agrarie L. 1300 – 2. Bestiame L. 650 – 3. Pratiche colturali. Conservazione dei foraggi e dei letami Lire 1600 – 4. Istruzione agraria e contratti di affitto L. 550 – 5. Educazione del personale agricolo L. 1600 – 6. Incoraggiamenti diversi L. 1500. Tot. L. 7200.

Gli spazzini. — E' noto che gli spazzini si sono associati allo sciopero generale.

Ora con nostra sorpresa udimmo ieri uno spazzino compiacersi di quanto è accaduto, perchè — diceva — tanto siamo pagati a tutto sabato!

Ora saremmo grati all'assessore Mazzolani se ci facesse conoscere a questo proposito gl'intendimenti dell'Amm. popolare. Intende essa pagare le mercedi agli spazzini anche per i giorni dello sciopero?

Saremmo obbligati di saperlo soltanto se non altro per consacrare il fatto alla storia!

Croce rossa. — Alcuni sanitari, affine di avere libera circolazione nei punti occupati dalla truppa, hanno fatto uso abusivamente del bracciale della Croce Rossa, facendolo indossare ai conducenti delle vetture od applicando alle vetture stesse il distintivo di neutralità.

Il Sottocomitato della Croce Rossa di Roma fa noto che in base alle disposizioni legislative vigenti ed alla tassative sanzioni dell'ultima Convenzione di Ginevra, essendo proibito senza autorizzazione l'uso del distintivo della Croce Rossa, tutti coloro che ne faranno abuso verranno denunziati all'autorità giudiziaria.

Le conferenze artistiche. — Ieri doveva parlare nell'aula del Collegio Romano Valentino Leonardi su Michelangiolo; ma la sua conferenza fu rinviata a giorno da destinarsi.

The di beneficenza. — Oggi, alle 17, avrà luogo l'annunciato the al Grand Hôtel a favore dell'ufficio d'informazioni.

Si prevede un concorso numeroso e brillante.

Ospizi marini. — Sono avvisati i genitori e le persone che ne hanno la custodia, dei fanciulli iscritti per la cura balneare estiva non presentati alla visita sanitaria nel giorno fissatogli; che il giorno 9 corr., alle ore 15, nello stesso ambulatorio dell'ospedale di S. Giacomo, in via Ripetta N. 45, i sanitari dell'Opera Pia procederanno alla visita dei ritardatari.

Una gita rimandata. — A causa dello sciopero il Comitato Pro-Roma Marittima rimanda ad altro giorno la sua gita ad Ostia che doveva aver luogo domani.

Per gli arrestati. — La Prefettura ha deliberato che gli arrestati per misure, così dette precauzionali di ordine pubblico, avendo partecipato alle disordinate manifestazioni, senza che alcun fatto specifico risulti comprovato a loro carico, siano rimessi in libertà. Altri 30 che presero parte attiva alla ribellione saranno trattenuti e denunziati all'autorità giudiziaria per violenze contro la forza pubblica.

Roma al tempo dei Flavi. — Oggi alle 16 il sig. Romolo Dacci dell'Archeologica Romana illustrando la *Restitutio urbis* del prof. Marcelliani, parlerà su Roma al tempo de' Flavi nella sala in via delle Grazie 16-A di fronte all'ingresso del Foro Romano.

Arcadia. — Domenica 5, Marti, « A proposito di prediche e di predicatori » — Lunedì 6, ore 8 ant. Messa a S. Martino ai Monti pel B. Card. Tommasi; la sera in Arcadia il prof. Casciolì farà la commemorazione. — Martedì 7, Gaisser, Chiusura della Conferenza pei *Crisostomo*. — Mercoledì 8, Mammoni, Letteratura italiana. — Giovedì 9, Sabatini, « Le vie di Roma » (il Colosseo nell'evo medio e moderno). — Venerdì 10, Gagliani, « Igiene ». — Sabato 11, Marucchi, « Archeologia ». — Domenica 12, solenne chiusura delle Conferenze: S. E. d. Raff. Errasuriz Urmeneta Ministro del Chile, « La Città dei Dogi » — Ore 6 pom. — Ingresso libero.

Francesco Petrarca e Casa Colonna è l'argomento della lettura che oggi terrà il prof. Francesco Sabatini nella sala in via della Palombella n. 4 alle ore 11 ant.

Conferenza. — Oggi il prof. Luigi Pasquali del Regio Ginnasio Tasso illustrerà l'Aventino.

Riunione alle ore 15,30 precise in piazza della Bocca della Verità.

— Stamane, alle ore 10, Augusto Sterlini, consigliere comunale, nella sala in via delle Quattro Fontane, N. 16, parlerà su *G. G. Belli; la plebe e la città di Roma.*

La conferenza è la prima di quelle che preludono all'erezione d'un monumento al grande poeta dialettale.

All'Università. — Le lezioni proseguono regolarmente.

Ieri il dott. L. A. Barali, professore dell'Istituto dell'Avana, incaricato di una missione pedagogica dal governo di Cuba, ha tenuto alle ore 16 una interessante conferenza sopra « La reazione della cultura sulla filosofia ».

Il numeroso uditorio applaudì vivamente il conferenziere.

— Il Rettore prof. Tonelli ha fatto pubblicare le tabelle per gli esami (sessione suppletiva) delle seguenti facoltà: Giurisprudenza, Filosofia e Lettere, Medicina e chirurgia, scienze fisiche, matematiche e naturali, scuola di farmacia.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica,* riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino 96, piano primo, Roma.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Arrestato che si avvelena — Pedicelli Luigi, arrestato come presunto autore di varie truffe, ingoiò alcuni tabboidi di sublimato.

I medici si sono riservati il giudizio.

Un fienile in fiamme — Ieri sera il fuoco distrusse un fienile del sig. Piccini. Il danno è di L. 2000.

Ferimento — Patocco Ercole, in piazza Montanara, colpì con un coltello alla schiena certo Sincai Augusto per questioni di giuoco. Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Baruffe in famiglia — Il tramviere Angelo Marinelli che abita in via Casilina 11, ieri sera alle 20, nella propria abitazione attaccò lite col coinquilino Michele Scafi, il quale dopo avergli lanciato un fornello che lo ferì alla testa, lo colpì con un coltello alla mano sinistra.

Le due ferite a S. Antonio furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Furto a S. Spirito — Da qualche giorno all'ospedale di S. Spirito si notavano furti di bracci d'ottone per l'illuminazione.

Ieri la guardia Macchia Aniceto addetta alla sorveglianza dell'ospedale sorprese l'operaio della lavanderia dell'ospedale stesso, Serafini Olindo, d'anni 19, mentre rubava un braccio di ottone.

Il ladro fu accompagnato al Commissariato di Borgo dove fu tradotto a Regina Coeli.

Musica al Pincio. — Oggi, dalle 17 alle 18 1|2 il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Berlioz: Marcia ungherese nella « Dannazione di Faust ».
2. Wagner: « Rienzi » sinfonia.
3. Massenet: « Les Erynnies » Divertimento: *a)* Danse Greque; *b)* la Troyenne regrettant la patrie perdue; *c)* Finale.
4. Verdi: « I Vespri Siciliani » Quartetto e Finale 4°.
5. Rossini: « Tancredi » Sinfonia.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — La rappresentazione di ieri sera con la *Butterfly* segnò un nuovo successo per l'opera, che ha conquistato tutte le simpatie, e per il valoroso complesso artistico.

Maria Farneti fu ancora una protagonista deliziosa, ammiratissima per le sue rare virtù di cantante eletta e di attrice di grande efficacia; e ottimi, come sempre, il De Luca, il Cristalli, la signorina Cesaretti e gli altri.

Assai festeggiato anche Leopoldo Mugnone, che diresse l'opera con l'usato valore.

Questa sera rappresentazione della *Salome* a prezzi come da concordato con il Comune di Roma.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi I e II ordine L. 25 — III ordine L. 15 — Poltrone L. 5 — Sedie L. 2 — Anfiteatro L. 1 tutto oltre l'ingresso di L. 2 — Galleria L. 1.

Quanto prima *Sperduti nel buio* di Donaudy, nuova per Roma.

Valle — Oggi unica rappresentazione diurna con l'*Oreste.*

Prossimamente *Re Lear.*

Argentina. — Le grandi e meritate simpatie di cui è circondata Evelina Paoli, hanno fatto sì che ieri per lo spettacolo in suo onore, malgrado lo sciopero ed il tempo pessimo, l'Argentina fosse gremita di un pubblico elegantissimo.

Nella *Nave* la Paoli fu una volta ancora una *Basiliola* della più straordinaria efficacia: ed i presenti fecero a lei le accoglienze più entusiastiche: la gentile artista serberà indubbiamente ricordo tenero di questa indimenticabile serata. La rappresentazione di ieri è stata una nuova affermazione per la giovane artista, la quale in questi ultimi due anni è riuscita a prendere uno dei primi posti sulla scena di prosa. La tirannia dello spazio ci impedisce di dire di più.

Dopo il 2° atto alla signorina Paoli vennero offerte numerosissime e splendide *corbeilles* di fiori: specialmente ammirate quelle di Gabriele D'Annunzio, con una lusinghiera dedica, del conte di San Martino, del Consiglio di amministrazione, di G. A. Traversi, del comm. Levi, dei signori Polidori, Elvesi, Pompili, Ruggeri, delle maschere e dei servi di scena, che vennero poi artisticamente disposte nell'ingresso dal sig. Cesare Bravi.

Dei doni ricchissimi ricordiamo uno spillo in oro di Ugo Falena, uno specchio stile impero del comm. Basevi, un artistico vaso in bronzo del cav. Gambellotti, una borsa in argento del signor Brigaldi, uno spillo in oro della signora Marinucci, un ricamo in oro della signora Salandri, una scatola di profumi del sig. Maggi, un vaso di cristallo del sig. Bandini, un guancialetto e collo in pizzi della sig. De Benedetti.

Stasera *Il velo della felicità, La principessa lontana* e *Non fare ad altri.*

Nazionale. — Oggi due spettacoli con *La prima notte.*

Quirino. — Nelle due rappresentazioni di oggi si daranno *Gran via* e *Cavalleria rusticana.*

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Salome, ore 21.15
Valle — Oreste, ore 17.30.
Argentina — Il velo della felicità, La Principessa lontana, Non fare ad altri, ore 17 e 21.
Nazionale — La prima notte, ore 17.30 e 21.
Quirino — Gran via Cavalleria Rusticana ore 17 e 21.
Adriano — Circo equestre Gasti, ore 17 e 21.
Manzoni — Giulietta e Romeo, ore 17,30 e 21.
Metastasio — Il pane, ore 17,30 e 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

AVVISO AI CAPITALISTI.

Si accettano prenotazioni per l'acquisto a L. 500 delle obbligazioni 4 0|0 netto, nuova emissione, che saranno messe a disposizione dei sottoscrittori nel mese di maggio p. v.

Le dette obbligazioni saranno rimborsate alla pari mediante sorteggio annuale *a partire dal 1918.*

Si darà la preferenza ai primi che ne avranno fatto richiesta.

Roma li 18 marzo 1908.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per oggi domenica, alle ore 11 a palazzo Braschi.

Il Senato di ieri.

Furono approvati, anche a scrutinio segreto, sette disegni di legge già approvati dalla Camera, fra i quali i provvedimenti per Roma, il piano regolatore di Torino e le modificazioni alla legge sugli spiriti.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato prese le vacanze.

Antonio Colocci.

In principio di seduta il Presidente annuncia la morte avvenuta ieri del sen. Antonio Colocci.

Nato ad Ancona il 25 settembre 1821 da antica ed illustre famiglia da cui ereditò il titolo di marchese, combattè nel 1848 contro l'Austria e l'anno appresso fu chiamato a far parte della Costituente Romana come deputato di Jesi.

Si battè quindi contro i francesi assedianti Roma, ma, restaurato il Governo pontificio, dovè esulare.

Tuttavia potè ritornare in patria nel 1853. Nel 1859 dovè esulare di nuovo. Partecipò quindi all'esposizione di Urbino.

Dopo l'annessione delle Marche al Regno d'Italia fu deputato della nativa Jesi nelle legislature 8ª e 9ª e con Regio Decreto del 16 marzo 1879 fu elevato alla dignità di senatore del Regno.

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni, e tra esse una del deputato Aroldi sui recenti fatti di Sansevero, la quale fu piuttosto mossa, ed approvati rapidamente alcuni minori disegni di legge, la Camera ritornò al bilancio della marina e ne esaurì la discussione.

Notevoli un discorso dell'on. Ministro del Tesoro sulla situazione finanziaria e la replica dell'on. Mirabello, diretta specialmente a confutare il discorso dell'on. Albasini-Scrosati pronunciato nella tornata precedente, con carattere di opposizione al programma navale del Ministero.

La Camera deliberò le vacanze al 12 maggio, dopo i consueti saluti ed auguri al suo Presidente.

Notizie parlamentari.

La commissione che esamina il progetto sulla rinnovazione dei Consigli provinciali e comunali si è costituita nominando pres. l'on. Daneo, seg. l'on. Montauti, e relatore l'on. Landucci.

Si è deciso di chiedere schiarimenti al Governo.

Per gli impiegati

In seguito all'accordo tra il Governo e la sottogiunta dei consuntivi circa l'organico generale degli impiegati, i progetti relativi a taluni organici speciali saranno presentati subito dopo le ferie alla discussione della Camera. Perciò le varie Commissioni speciali affrettano i loro lavori.

La Sottogiunta, intanto, ha nominato l'on. Manna relatore del progetto d'organico pei professori universitari.

Pel progetto ferroviario.

Ieri, alla riunione della Commissione parlamentare, che esamina il progetto ferroviario, sono intervenuti il Presidente del Consiglio e il Ministro dei LL. PP.

La riunione è durata per ben due ore.

I commissari si mantengono riservati sull'accordo raggiunto tra Governo e Commissione; si dice che le linee generali del progetto resteranno di poco modificate.

Per le costruzioni ferroviarie.

Ieri i deputati veneti favorevoli alla linea Bologna-Confine per San Piero a Sieve, si sono riuniti ed hanno concretato un ordine del giorno in questo senso.

Si sono riuniti anche i deputati pugliesi, che con un ordine del giorno hanno deliberato di costituirsi in Comitato per la difesa degli interessi ferroviari della regione pugliese, avuto riguardo principalmente alla necessità:

a) del doppio binario:
b) dei lavori alle stazioni;
c) dei sussidi alle linee da costituirsi;
d) della riforma degli orari e delle comunicazioni rapide con Roma, Napoli, Basilicata e l'Italia settentrionale.

Statistica agraria.

L'on. Casciani è stato nominato relatore del progetto sulla statistica agraria, con mandato di massima favorevole.

Per lo stato giuridico dei medici.

Un progetto di legge fu presentato ieri alla Camera per iniziativa dell'on. Casciani e di altri 100 deputati per il riconoscimento giuridico dell'ordine dei medici.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per il Castello del Monte.

Un ingegnere del Genio Civile, inviato in Andria (Bari) per esaminare le condizioni statiche del Castello del Monte, smentisce categoricamente che il Castello stia per crollare. Conferma, però, che occorrono restauri ai quali il Ministero sta già provvedendo.

Ministero Marina.

Il R. Console generale di Odessa ha partecipato che è stato permesso alle navi mercantili durante la tempesta, allorquando non è possibile tenersi in mare, d'entrare nel porto di Sebastopoli anche prima della levata del sole, ma con l'obbligo assoluto di fermarsi gettando l'ancora per la visita non avvicinandosi allo Stazionario militare di Sebastopoli. In tal caso le navi avvicinandosi alla batteria del Monastero Chersonesk, dovranno accendere a bordo due « false fire blue flame » dalla parte della batteria, e solamente dopo avere acceso quei fanali, getteranno l'ancora senza avvicinarsi allo Stazionario militare di Sebastopoli.

E' stata determinata la misura del premio di navigazione, per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso, dovuta per i viaggi compiuti dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1906-907.

La misura è la seguente:

L. 0,5768 per i piroscafi;

L. 0,2879 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione superiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, numero 176;

L. 0,0000 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione inferiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, numero 176, non avendo alcuno di essi concorso al premio.

Movimento del R. Naviglio:

Il « Garigliano » è partito da Taranto il 3; il « Verde » è partito da Gaeta e giunto a Napoli il 3; il « Rimorch. 5 » è partito da Gaeta il 3.

Borse e Mercati

Roma, 4 aprile 1908.

Mercato buonissimo dall'inizio alla fine, con molta attività, molta fermezza, ma senza esagerazioni.

Sempre ben tenuti i bancari che continuano a dare l'intonazione generale; in aumento il Carburo sulla notizia già nota dell'interessamento del capitale francese sul titolo; in aumento anche il Kerka che segue colla solita fedeltà il suo maggior fratello. In piccolo aumento l'Azoto la Soda e i Forni, e richieste le Imprese.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.40 a 103.37 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.55.
Rendita 3 1|2 0|0 102.35.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 350.

Banca d'Italia 1230 a 1229 a 1230 – Commerciale 744 – Credito 535 – Banco Roma 111 – Omnibus 276 cont. – Gas 1151 – Ansaldo 178 a 173 – Piombino 222 a 223 a 221 a 224 – Montecatini 116 1|2 – Immobiliari 254 – Imprese 94 a 93 1|2 – Carburo 1057 a 1060 a 1058 a 1059 a 1056 a 1059 – Valnerina 173 a 175 – Kerka 461 a 463 a 459 – Azoto 188 a 189 a 188 – So a 60 1|2 a 69 – Concimi 149 1|2 – Forni Elettrici 79 a 82, 80 cont. – Zuccheri 74 1|2 a 74 – Molini 84 1|2 a 86 – Cines 583 a 582 – Rustici 138.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.13 1|2 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 6 Aprile L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (4) di L. 99.99.

Dal 6 a tutto il 12 aprile 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 4 aprile 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 34	103 37	103 37½	103 32
id. id. fine	103 52	103 55	— —	— —
id. 3½%	102 40	102 20	102 40	102 45
A. B. d'Italia	1228 —	1229 —	1234 50	1229 —
Commerc.	743 —	745 —	745 50	— —
Cred. Ital.	536 —	536 —	— —	— —
BancoRoma	110 —	119 —	— —	110 —
Ferr. Medit.	404 —	404 —	— —	405 —
» Merid.	682 —	682 —	685 —	684 —
Ac. di Terni	1432 —	1440 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	434 —	434 —	— —	— —
Raffinerie	355 —	354 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	350 —	— —	— —
Meridionali	— —	345 30	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 03	100 05	100 03½
Berlino id.	123 05	123 07	123 12½	123 10
Londra id.	25 13	25 15	25 16	25 13

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾% netto	103.84 37	101.47 37	102.38 03
3½% netto	102.26 72	100.51 72	101.76 24
3% lordo	68.74 17	67.54 17	68.72 20

BORSE ESTERE

Parigi, 4	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	96 32 (a) 96 32	96 35	96 32
ITALIANA 5%	103 40	103 40	103 35
turca	94 65	94 67	94 75
spagnuola	93 72ex	93 77ex	94 85
russa nuova	— —	98 20	98 —
portoghese	62 40	62 40	62 05
ungherese	— —	94 85	94 50
Egiziano 6%	— —	104 60	104 60
Banca di Parigi	1468 —	— —	1460 —
Banca Ottomana	— —	724 —	725 —
Credito Fondiario	— —	719 —	719 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	180 75	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	682 —	677 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 13½	25 13½
su Madrid	14 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 96 45 96 30

Vienna 4	3	4
C. austr.	630 75	636 50
Rend. oro	116 10	116 —
Id. carta	97 65	97 65
Ungh. 4.	93 90	93 80
» 3½%	86 90	88 55
N.ai oro	19 10	19 09
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 02 5	24 03

Londra, 4 aprile	4 chiusura	4 apertura
Consol.	87 5/8	87 3/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	94 —	94 —
Russo 3%	— —	67 1/2
Spagna	92 7/8	92 3/4
Giappon.	81 1/4	81 3/8
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	25 7/16	25 7/16

Berlino, 4	3	4
Ital. cont.	— —	103 75
» mese	— —	— —
Az. Merid.	134 75	135 25
» Medit.	78 75	76 90
Obbl. ferr. » 3%	70 25	— —
» Merid.	— —	69 90
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 20	214 25
C. Italia	— —	81 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5½ per 0|0
Austria	4½ per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4½ per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 4 — ore 16. —

Rend. 5%	103.25	Raffinerie	355.—	Elba	477.—
Id. 3½%	102.37	Zucc. Ind.	263.—	Savona	349.—
B. d'Italia	1229.—	Eridania	841.—	Carburo	1058.—
Commerc.	754.—	Zucc. Naz.	—.—	Meum A. I.	141.—
Cred. Ital.	538.—	Id. Rom.	72.—	Siemens	180.—
Bancaria	118.—	Lebaudy	168.—	Kerka	462.—
B. Roma	110.	Terni	1430.—	Imprese	93.—
Meridion.	683.—	Metallurg	139.—	Armstrong	171.—
Mediterr.	405.—	Ferriere	268.—	Rapid	11.—
Navigaz.	434.—	Officine	634.ex	Itala	50.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI
Maria Lisa Danieli-Camozzi
Gemma Manfro-Cadolini

PARTE PRIMA — Capitolo XIII.

— Chi? Caterina Jerace? La sorella del povero amico di Claudio? E che voleva da suo marito questa donna di cui ella ignorava quasi l'esistenza?

Con un sottile freddo nelle vene lesse:

Caro Conte,

Le accuso ricevuta del solito vaglia. Tutto va bene. Il ragazzo cresce ed è sempre tanto buono. Parla spesso di Lei, e con quanta tenerezza! E' il suo dovere del resto; ella poteva abbandonarlo come avrebbero fatto molti altri, ella invece lo ama e lo aiuta largamente. Ormai Massimo ha scelto la sua via; sarà marinaio. Io non lo contrasto, sempre che a lei non dispiaccia; è una strada aperta in cui potrà camminare molto avanti con un po' di buon volere. Nè questo, nè la intelligenza gli mancano, e non potrebbe essere altrimenti, se ha ereditato qualche cosa da suo padre. Massimo, che è qui accanto a m , mi incarica di dirle che la saluta tanto e che desidera di rivederla presto. La sua venuta è l'unico raggio di sole per noi. Del resto non mi lamento perchè ho questo figliuolo che mi ricorda un passato indimenticabile. La saluto.

Caterina Jerace ».

— Ma che è? ma che è? — domandò Beatrice a voce alta.

Un dubbio atroce le fece battere il cuore in tumulto; poi a poco a poco la vita parve lasciarla, sì che colla testa appoggiata alla spalliera della poltrona non sentì più nulla, tranne un brivido di freddo quasi piacevole che le invadeva tutte le membra.

Quando riprese completamente la conoscenza si guardò intorno, vide la lettera, la rilesse attentamente tre volte, quattro volte, cercando di concentrarsi su quelle parole, mentre la sua testa girava. Le pareva che leggendo e rileggendo avrebbe trovato qualche cenno, qualche nuova frase che le avrebbe spiegato tutto.

— Chi è questo ragazzo? Chi è questo figlio? Che cosa era di Claudio? Perchè non ho mai saputo nulla?

Interrogando così voleva cercare un'altra spiegazione che non fosse quella evidente, la vera, che si imponeva: Claudio aveva avuto un figlio da quella donna.

Suonò il campanello.

— Bellavista — disse brevemente al domestico.

Bellavista entrò, e mezzo stravolto dal dolore per la perdita recente del suo padrone, e mezzo spaventato dall'atteggiamento della contessa, si avvicinò con passo incerto. Beatrice gli gettò la lettera.

— Mi spieghi — gli disse con voce di comando e di rimprovero, come se egli fosse stato il colpevole.

— Signora contessa, io non so, non so nulla davvero... il conte Claudio mi aveva incaricato di mandare i danari, ma non mi ha mai raccontato nulla... mi disse soltanto che il ragazzo era figlio del suo amico Jerace.

Beatrice, consolata da queste parole, che avrebbero potuto essere la verità, gli parlò dolcemente:

— Bellavista, lei è sempre stato fedele e leale, lei era l'amico di mio padre; in ricordo di tutti questi anni che ha passati in casa nostra, in ricordo del bene che ci ha voluto a tutti, dell'adorazione che aveva per il povero papà, parli oggi, mi dica tutta la verità, mi dica se questo mistero non nasconde una colpa.

— Una colpa? e di chi? No, non vi sono colpe in questa casa.

— La ringrazio, mi lasci pure.

La sera stessa Beatrice partiva per Venezia.

Capitolo XIV.

Durante il viaggio Beatrice, intorpidita dal movimento del treno, gradatamente si calmò, e pensò che i suoi primi sospetti erano stati ingiusti, e che in quello che l'agitava era un mistero di cui a Venezia avrebbe trovato la spiegazione semplice e naturale.

Questa stessa Caterina Jerace, di cui aveva dubitato, era tale da aver potuto interessare Claudio? Beatrice non ne sapeva proprio nulla, e forse più tardi sorriderebbe delle sue ingiustificate paure, trovando nella temuta rivale una vecchia e insulsa creatura.

Tutta assorta nei suoi pensieri traversò le sale d'aspetto.

Uscita all'aria aperta non vide nemmeno lo spettacolo unico e indimenticabile del mare che viene a baciare i gradini della stazione.

Scese nella gondola come ... carrozza, senza nemmeno capire bene dove fosse, nè perchè fosse in quel luogo.

La gondola si mosse silenziosa e lenta, mentre l'onda le si apriva dinanzi come riconoscendo la vecchia amica. Il gondoliere cantava una dolce barcarola in dialetto, lanciando tratto tratto un breve sguardo su quella bella viaggiatrice abbrunata.

Chi sa perchè l'acqua ha tanto fascino su di noi! Infine essa non è che materia, non è che un ammasso di molecole a un certo punto di disgregazione. Eppure il mare, un lago, un fiume, ci invitano a fantasticare, e fanno scendere nelle nostre anime sofferenti un'idea di pace e di speranza. E quando pace e speranza non sono più possibili per noi in questa vita, essi ci fanno intravedere, per una inafferrabile associazione di idee, la pace e la speranza dell'al di là.

E noi amiamo quest'elemento che è cosa insensibile e par viva, che canta, che sussurra, che ride, che urla; che rappresenta il quadro della nostra esistenza: a volte calma, azzurra, brillante di sole; altre volte torbida, sotto un cielo pieno di minaccia; altre volte ancora agitata e paurosa.

(Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 Trim. 6 ; Stati dell'Unione (oro) Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea - Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 5. *Economici* - Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght. Milano, Gall. V. E. 23.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 5 Aprile 1908 – S. Irene
Leva il sole alle 5.48 m. – Tramonta alle 6.37 s.
Leva la Luna alle 8.31 m. - Tramonta alle 11.27 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.
Osservazioni del 3 Aprile 1908 - alle ore 15
in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	4.6	coperto	Nizza	8.4	3/4 coper.
Amburgo	4.2	coperto	Zurigo	5.8	sereno
Vienna	7.2	1/4 coper.	Costantin.li	7.3	coperto
Madrid	8.6	1/2 coper.	Malta	12.2	sereno
Parigi	5.7	3/4 coper.	Atene	—	1/4 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.7	1/4 coperto	calmo	13.7	11.0
Torino	5.3	3/4 coperto	—	17.3	7.0
Milano	6.4	sereno	—	18.6	6.8
Venezia	8.0	3/4 coperto	calmo	13.5	6.7
Bologna	9.3	1/2 coperto	—	16.9	5.6
Ravenna	7.9	1/4 coperto	—	17.0	2.0
Ancona	11.0	coperto	mosso	18.0	3.5
Firenze	7.9	1/2 coperto	—	15.0	3.3
ROMA	4.8	sereno	—	16.7	5.5
Bari	7.8	sereno	grosso	15.0	8.7
Napoli	8.3	sereno	legg. mosso	15.0	7.6
Caggiano	3.5	sereno	—	10.5	1.9
Tiriolo	5.3	sereno	—	10.2	4.5
Palermo	15.2	sereno	grosso	14.6	13.0
Messina	13.4	sereno	legg. mosso	17.0	11.5
Cagliari	11.7	sereno	mosso	16.2	7.5

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente sul a Sardegna e media costa Tirrenica, varii altrove; cielo nuvoloso sull'alta Italia, vario sulla media Italia e Sardegna, sereno al Sud e Sicilia.

A Roma.
Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 743.6. Termometro centig. *massima 16.3 minima 3.8.*
Umidità relativa 41 assoluta 5 54 Vento a mezzodì: S.N.
Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Indovinello.

Varie sembianze e strane forme piglio,
Ma quanto oscure più tanto più belle.
Quei che già sa chi son, come m'appello,
Vien per saper chi son, meco a consiglio.

Spiegazione del passatempo precedente:
CIMA-ROSA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati li 2 aprile 1908.
Nati 51 compreso 1 nato morto.
Morti 26 dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti.

Salvetti Guglielmo fu Luigi, Genzano, 57, impiegato, coniug.
Anselmi Rosa fu Giovanni Battista, Roma, 75, ved. Panfichi
Samorini Luisa fu Alessandro, Roma, 79, nubile
Fortuna Francesco fu Floriano, Ferentino, 58, celibe
Cantoni Barbara fu Bartolomeo, Foligno, 64, ved. Polli
Spaccatrosi Geltrude fu Pancrazio, Albano, 80, ved. Angelini
Fideli Federico fu Mariano, Roma, 78, celibe
Pleuucci Cesare Cimignano, 45, postarelo, coniug.
Marcucci Augusto fu Raffaele, Roma, 66, ved.
Montecchi Ettore fu Agostino, Roma, 55, portiere, coniug.
Paolini Elda di Celso, Monte Porzio di Pesaro, 16, con. Giotti
Maggi Maria fu Giuseppe, Serrone, 61, ved. Proietti
Pattaccini Maria di Antonio, Montecchio, 34, nubile
Silvestri Geraldo, Rovete, 72, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Intendenza finanza Foggia - 23 aprile - Spaccio privative all'ingrosso in Manfredonia. Vendite annue: Sale L. 130.516. Tabacchi L. 205.953.

Città di Caltagirone - 2 aprile - Affitto dell'ex feudo in territorio di Ramacca. Ettari 1079.39.64. Durata 6 anni. Can. ann. L. 28.000.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	6.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.30				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.55	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.55	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri		9.55		15.30			21.—
Velletri	8.33	9.55	15.30				21.—
Fiumicino	8.20*		16.30	21.45			21.46*
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 13.52 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.55 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 18.4 | 20.23 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 18.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.10	—	11.18ff	15.27ff	17.40
Prima Porta . a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo . a.	7.25	10.34	—		16.51	19.6
Rignano . . . a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana a.	8.45	11.50	—			20.23
Civ. Castellana p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano . . . a.	6.49	15.28	—		18.30	—
Castelnuovo . a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27ff
Prima Porta . a.	8.3	16.39	—	13.41ff	19.48	20.5
Roma . . . a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.50	9.8	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana	7.21	10.29	12.56	16.44	19.28	—	—	—
Tivoli a.	7.38	10.44	13.15	17.1	[illegible]	—	—	—
Tivoli p.	6.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.5	—	—
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma a.	7.38	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I. fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 12.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 13.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 13.
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 13.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.
Colonne: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 13.
Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth